

COMUNE DI JESI
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
30.03.2007

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIOACCHINO BELLUZZI DI F.I. IN MERITO
ALL'ATTO DI INDIRIZZO N. 9 DEL 06.02.2007 INERENTE L'ISTITUZIONE CENTRO
SERVIZI SOCIALI

Il sottoscritto Gioacchino Belluzzi chiede alla S.V. di portare a conoscenza del Consiglio Comunale di Jesi le motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione comunale ad adottare l'Atto di Indirizzo N. 9 – Progressivo 8 del 6/2/2007.

Si richiede inoltre quali iniziative, se del caso, il Comune di Jesi intende prendere relativamente alla risposta del 27/2/2007 da parte del Centro Servizi Sociali.

Alle ore 17,15 inizia la seduta del Consiglio Comunale senza appello

PUNTO N.2 – DELIBERA N.42 DEL 30.03.2007

INTERROGAZIONE PRESENTATA AL CONSIGLIERE GIOACCHINO BELLUZZI DI FORZA ITALIA IN MERITO ALL'ATTO DI INDIRIZZO N. 9 DEL 6 FEBBRAIO 2007 INERENTE L'ISTITUZIONE CENTRO SERVIZI SOCIALI

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Innanzitutto buonasera a tutti. Trattiamo le interrogazioni, prima dell'appello, partendo dalla interrogazione n. 2, dal momento che la prima interrogazione presentata dal Consigliere Montali Gianni... oggi il collega Montali non può essere presente e quindi assente giustificato e quindi per questo motivo passiamo all'interrogazione n. 2): "Interrogazione presentata al Consigliere Gioacchino Belluzzi di Forza Italia in merito all'atto di indirizzo n. 9 del 6 febbraio 2007 inerente l'istituzione centro servizi sociali". Collega Belluzzi per illustrare. Prego.

CONS. BELLUZZI GIOACCHINO – F.I.: Molto brevemente. Il senso di questa interrogazione estremamente generica, che non nasce da comportamenti verificati all'interno del Centro Servizi Sociali relativamente ad un appalto di Global Service per un valore complessivo, se non vado errato, di 7 milioni e 700 mila euro, ma nasce dal fatto che in data abbastanza recente, il 6 febbraio del 2007, l'Amministrazione Comunale e la Giunta Comunale delibera un atto di indirizzo nei confronti del Centro Sociale chiedendo allo stesso di revocare per le motivazioni sopra esposte in premessa la procedura di gara indetta con determinata dirigenziale e questa revoca viene giustificata, ho qui sotto l'atto di indirizzo, da una serie di motivazioni che io tra l'altro condividevo e condivido. Il primo è che nella commissione c'è stata... nella nomina delle commissioni ci sono state alcune incompatibilità e poi successive nomine di un componente, componente che non ha partecipato alle riunioni della commissione, fino ai giorni nostri in cui mi pare che ci dovrebbe essere stata, non ho agli atti, una dimissione di un componente della commissione e il componente che è stato nominato sostanzialmente dopo tre giorni ha proceduto, ha valutato la validità del... ha valutato la gara e c'era quindi... ha consentito l'assegnazione. L'Amministrazione Comunale rileva che, leggo sempre l'atto di indirizzo "alla data odierna l'attività istruttoria non risulta completata e conseguentemente nessuna valutazione è stata espressa da parte del plenum della commissione" e quindi questo fa pensare che l'Amministrazione Comunale è a conoscenza della non partecipazione di tutti i componenti della commissione alla commissione stessa. Ma più riunitasi dal 11 ottobre 2006 e in particolare si è ripetutamente registrata l'impossibilità di riunire il gruppo ristretto stante la prolungata assenza dell'esperto esterno del Piano Regolatore per motivi di salute. Questo è quello che attiene il problema rilevato, ripeto, dell'Amministrazione Comunale della commissione. Inoltre due considerazioni fa, l'Amministrazione Comunale per una cosa che io non condivido, ma che comunque sia l'Amministrazione Comunale è giusto che se ne faccia carico, perché comunque sia questo comporta, anche per l'Amministrazione Comunale, un impegno, a me portare avanti l'approvazione di un Global Service nelle more di una completa ristrutturazione di quello che è con l'azienda consortile la gestione del servizio rivolto alle persone anziane, a me onestamente sembra un controsenso e soprattutto gradirei capire se di fronte a questo intervento di 7 milioni e 710 mila euro previsto dalla Casa di Riposo l'Amministrazione Comunale o comunque sia in maniera autonoma l'ente Centro Servizi Sociali abbia previsto in bilancio gli impegni conseguenti. Cioè qui si tratta, mi pare, di un Global Service della durata di cinque anni, Cingolani credo che sia cinque anni. Di sette anni. Quindi complessivamente un milione e 110 mila euro all'anno, credo che comunque sia qualche d'uno dovrebbe prevedere in bilancio stanziamenti di questo tipo in quanto

attengono anche ad una parte straordinaria dell'intervento. Quello che più mi stupisce non è tanto... ma è la risposta che è stata data al centro servizi sociali, ritengo legittima nel contenuto, ma che comunque sia evidenzia un fatto, ma che possibilità di controllo ha l'Amministrazione Comunale nei confronti delle società o di capitale o delle fondazioni o dei centri servizi se ad un atto di indirizzo dell'Amministrazione Comunale gli si risponde sostanzialmente picche o comunque gli si dice: "Noi andiamo per la nostra strada perché..." io personalmente credo che l'Amministrazione Comunale aveva due possibilità. Convocare immediatamente il Consiglio Comunale, visto e considerato che ha detto di no, non ad un consigliere comunale o a terzi comunali, ma ha detto... è stato risposto di no a chi fornisce i finanziamenti per la Casa di Riposo. A chi integra le maggiori spese. A chi gestisce la cassa, gestisce il cordone e il supporto finanziario al Centro Servizi Sociali. Allora ipotizzo: si potrebbe verificare, in questo... in un numero così esagerato di società che i Comuni, non soltanto Jesi, basta vedere Falconara, Ancona, Senigallia, ecc., a questo aumentare in maniera esorbitante di società o di misto pubblico e privato di società a completa partecipazione pubblica quale può essere il ruolo e il peso dell'Amministrazione Comunale se poi nella sostanza ciascuno decide di fare in maniera completamente autonoma. Questo è un problema che può riguardare, in questo caso, il centro servizi sociali, ma complessivamente può riguardare tutte le società che fanno parte di questo Comune. Siccome credo che il rappresentante del pacchetto di maggioranza nelle società o comunque sia la nomina del consiglio di amministrazione del Centro Servizi Sociali o di altri enti viene fatta dal Sindaco non in quanto tale, ma in quanto rappresentante del Consiglio Comunale. Chiedo che venga fatta chiarezza su questo argomento, indipendentemente poi dalle valutazioni per il quale, già anticipo, l'Amministrazione Comunale credo che dovrà mettere in piedi tutti i meccanismi più idonei per tutelare il suo ruolo e anche tutelare, credo, il suo bilancio futuro.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Belluzzi. L'Assessore e Vicesindaco Paolo Cingolani. Prego.

ASS. CINGOLANI PAOLO: Io, come è mia abitudine, ho già formulato per iscritto la risposta al Consigliere Brazzini che poi farò predisporre le fotocopie. Al Consigliere Belluzzi ho già fatto pervenire giorni fa la risposta scritta alla sua interrogazione e poi la farò fotocopiare e mettere a disposizione di ogni Consigliere Comunale. Allora, la questione del Global Service è una questione che nasce quasi con l'inizio di questa Amministrazione Comunale. Per Global Service si intende servizio e appalto integrato dei servizi alberghieri. La gestazione di questa operazione è stata molto lunga, perché è la prima esperienza a livello nazionale di gestione integrata dei servizi alberghieri in strutture socio/sanitarie. Solamente strutture socio/assistenziali. Questo tipo di appalto, come dire, fino ad oggi è stato ad appannaggio delle sole... di alcune sole strutture sanitarie e quindi nei primi due o tre anni c'è stata la necessità di poter elaborare un capitolato di appalto che potesse dare luogo ad una gara che fosse di effettivo interesse pubblico. Dopo la prima... è stata fatta la prima gara. Ci sono state praticamente tre ditte che hanno partecipato e la commissione a suo tempo, che gestiva questa gara, ha ravvisato la mancata presentazione di alcuni documenti ed è stata richiesta alla ditta l'integrazione di questa documentazione e una delle ditte ha ravvisato in questa richiesta elementi sufficienti a far decadere la gara e per cui è stata bandita una nuova gara. In tempi rapidissimi, perché l'intenzione della Pubblica Amministrazione, dell'Amministrazione di Jesi, era comunque quella di andare all'espletamento della gara perché il disegno era molto lontano e sicuramente questo tipo di gara dava dei benefici importanti all'istituzione centro servizi sociali. Fu quindi esperita immediatamente, nei tempi necessari, una seconda gara. Fu insediata la commissione e dopo, diciamo, la sostituzione di uno dei componenti che nella prima seduta di gara dichiarò palesemente la sua incompatibilità fu nominato subito un componente sostitutivo e la commissione lavorò a pieno ritmo, tant'è che verso la fine di ottobre, i primi di novembre, tutta la documentazione, una documentazione molto corposa, delle ditte che avevano partecipato alla gara, fu studiata nel dettaglio tanto che si poteva... c'era bisogno soltanto di arrivare all'attribuzione dei

punteggi e poi all'apertura delle buste per valutare l'offerta economica. Come l'Assessore... perché Belluzzi in un suo passaggio ha sottolineato, mi pare, se non interpreto male, come mai l'Assessore è informato. L'Assessore è informato perché il Centro Servizi Sociali, come dire, rientra nelle competenze, nelle deleghe dell'Assessorato dei Servizi Sociali. Io mi informo su come sta andando avanti la gara, perché è interesse dell'Amministrazione portare a termine e raggiungere gli obiettivi che ci si è preposti con il programma di mandato. Quindi nel frattempo il lungo percorso, diciamo, politico fatto con tutti i 21 Comuni per arrivare alla costituzione dell'azienda consortile stava andando verso una sua positiva conclusione. Tant'è che il comitato dei Sindaci in una seduta degli ultimi di novembre, adesso le date sono riportate lì, i primi di dicembre dichiaravano quasi all'unanimità la volontà di aderire all'azienda consortile con l'impegno di portare nei propri organi istituzionali i consigli comunali la votazione dello statuto, tant'è che nel dicembre, nello stesso dicembre 2006 questo Consiglio Comunale votò quasi all'unanimità, se non mi sbaglio, l'adesione all'azienda consortile e il Comune di Jesi conferiva, l'unico Comune, conferiva tutti i servizi agli anziani. Che cosa è successo? Che proprio per questo motivo, proprio per questo motivo, siccome la commissione non riusciva, dopo i primi di novembre, come dire, ad espletare in tempi sufficientemente rapidi, perché ci sono 180 giorni per espletare le gare, ecc., per la mancanza, giustificata per altro, di uno dei componenti l'Amministrazione Comunale per non irrigidire quello che poteva essere... irrigidire il nuovo soggetto, l'azienda consortile, decise con una delibera di Giunta di dare un indirizzo al Consiglio di Amministrazione dell'istituzione nella quale si dava al Consiglio di Amministrazione indicazioni circa la valutazione di opportunità o meno, eventualmente, di sospendere la gara, visto che era imminente la costituzione dell'azienda consortile. Senonché negli stessi giorni due comuni importanti della Vallesina, che non sono due Comuni, diciamo, piccoli ma due Comuni importanti, come il Comune di Cupramontana e il Comune di Filottrano, incominciarono praticamente a rivedere la loro posizione rispetto all'azienda consortile e nei loro consigli comunali, nel Comune di Filottrano lo statuto, che il Sindaco si era impegnato, in qualche modo, a far votare in Consiglio Comunale, non è stato votato e a Cupramontana addirittura neanche portato e per cui l'azienda consortile che potevamo costituire in tempi rapidissimi abbiamo dovuto ripensare i tempi e le modalità di costituzione. In quel frangente, il Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo che non è un centro servizi, non è un servizio del Comune, è una istituzione con una propria autonomia, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno, come dire, non vedendo ormai molto prossima la costituzione dell'azienda consortile, non accogliere l'atto di indirizzo del Comune e di andare all'aggiudicazione della gara, tenuto conto che alle udienze successive veniva sempre meno la presenza di uno dei commissari per motivi giustificati, avvicinandosi la scadenza prevista dalla legge dei 180 giorni che avrebbe previsto, come dire, da parte delle ditte concorrenti la richiesta di risarcimento per la modalità giuridica, adesso non so come si chiama, cioè per mancate chance per altre opportunità di gara. Il Consiglio di Amministrazione, legittimato a farlo, ha provveduto alla sostituzione del componente che per motivi di salute non poteva mai venire e arrivare all'espletamento della gara e all'assegnazione nei tempi previsti da norma. Punto. Questa è la storia, è la cronistoria, di tutto quello che è avvenuto. Riguardo al controllo che la Pubblica Amministrazione... ah! Il bilancio. Ovviamente la gara è stata assegnata, mi pare, il 18 o il 19, c'è tempo 60 giorni per firmare il contratto con la ditta che si è aggiudicata l'appalto. E' naturale che ogni contratto viene firmato se c'è la copertura finanziaria e quindi voglio tranquillizzare il Consigliere Belluzzi che penso che nessun dirigente firmi un contratto senza avere la copertura finanziaria. Quindi la copertura finanziaria per il Global Service è prevista. C'è. E lo vedremo nel momento della firma del contratto. Per il momento quindi la gara verrà in qualche modo assegnata, diciamo la firma del contratto avverrà entro i tempi prestabiliti, 60 giorni dall'assegnazione, e riguardo al controllo della Pubblica Amministrazione, che l'ente, il Comune avrà sull'azienda... innanzitutto noi non abbiamo ancora un'azienda, abbiamo una istituzione che questa Amministrazione aveva trovato già costituita. Una istituzione che comunque già dal 2002 avrebbe dovuto trovare... trasformarsi in uno dei soggetti giuridici che poi la linee guida della Regione, del piano sociale aveva individuato:

l'azienda consortile e l'unione dei Comuni. Il Comune di Jesi e i Comuni della Vallesina hanno scelto l'azienda consortile e quindi l'istituzione ad oggi ha un suo consiglio di amministrazione, ha facoltà di decidere su percorsi da fare e il controllo dell'Amministrazione è fatto sul controllo di indirizzo e il controllo della gestione dei servizi che gli vengono affidati. Per quanto riguarda la futura azienda consortile non è una S.p.A., perché Belluzzi faceva riferimento alle società di Falconara. La società dei servizi sociali di Falconara Together, oggi in liquidazione, era una società per azioni. L'azienda consortile è un'azienda ad intero capitale pubblico. Ok? Quindi sono due cose diverse. Perché su questo io ci tengo a sottolinearlo. Le aziende che abbiamo costituito in questo Comune non hanno le perdite che noi leggiamo in questi giorni da parte di altri Comuni. L'azienda consortile dei servizi sociali è un'azienda ad intero capitale pubblico e quindi il controllo verrà fatto attraverso l'assemblea dei soci, attraverso il consiglio di amministrazione. Verrà fatto secondo quelle che sono le norme che governano i rapporti aziendali. Va bene? Per il momento diciamo che l'istituzione ha un suo consiglio di amministrazione e quindi ha facoltà di prendere l'atto di indirizzo della Giunta Comunale o di non accettarlo. Nel caso di specie, a fronte di un atto di indirizzo della Giunta, il consiglio di amministrazione legittimamente, in piena autonomia, nella regolarità delle proprie funzioni ha chiesto delle garanzie, come quella di costituire immediatamente l'azienda consortile. Non ci sono le condizioni, perché abbiamo avuto la defezione di due grossi Comuni. Proprio in questi giorni stiamo rimodulando, diciamo, tutti gli schemi di costituzione dell'azienda e quindi si è andati all'aggiudicazione della gara.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore Cingolani. A questo punto il collega Belluzzi per dichiararsi soddisfatto o meno. Prego.

CONS. BELLUZZI GIOACCHINO – F.I.: Io non sono soddisfatto per due motivi. Per tre motivi. Il primo perché sostanzialmente con questo atto si dichiara il fallimento dell'azienda consortile. Io che non ho votato, credo, non mi ricordo se non c'ero o comunque sia non avrei partecipato alla votazione dell'azienda consortile, comunque non mi ricordo. In secondo luogo il consiglio del Centro Servizi Sociali sottolinea che non risponde nella sua comunicazione del 27 febbraio all'atto di indirizzo. Io so benissimo la differenza che c'è tra la Together e il Centro Servizi Sociali. Credo che... la Together è conosciuta a Jesi, se non altro per gli articoli sul giornale. Ma per quello che mi riguarda è ancora più grave perché mentre una società, tipo la Together ha una autonomia comunque sia patrimoniale di bilancio, cioè qualunque società, anche ad intero capitale pubblico, può comunque sia ricorrere al mercato, emettere prezzi obbligazionari, può comunque sia fare quello che ha fatto nel piccolo o nel grande la Progetto Jesi. L'istituzione Centro Servizi Sociali è il braccio operativo, chiamiamola come vogliamo, è il braccio operativo dell'Amministrazione Comunale per quanto riguarda i servizi sociali. Quando ci fu il dibattito sulla costituzione dell'istituzione, di cui io ero contrario perché chiedevo che rimanesse pienamente sotto controllo dell'Assessorato ai Servizi Sociali, magari nelle maniere... non poteva rimanere libera per motivi legati alla variazione legislativa, ma comunque sia altre istituzioni o case di riposo esistono, ma quello che ancora più mi preoccupa è che: perché non viene dato, rispetto ad una argomentazione estremamente ben dettagliata dell'atto di indirizzo in cui tra l'altro si prevede che la presentazione delle offerte non vincola l'Amministrazione Comunale appaltante all'aggiudicazione di appalto né è costitutiva di diritti, per cui nessuno obbliga, nessun vincolo all'Amministrazione Comunale o all'Amministrazione o a qualunque altro ente, e inoltre l'art. 18 precisa che l'istituzione del centro servizi sociali si riserva la facoltà di revocare gli atti del procedimento di gara. Quindi io credo che rispetto, indipendentemente al parere personale, rispetto all'azienda consortile, nelle more di un processo di rinnovamento dei servizi sociali, ripeto, condivisibile o no, ma che comunque sia l'Amministrazione Comunale sta portando avanti, io credo che questa assegnazione ipotetica per sette anni l'Amministrazione Comunale ad un certo indirizzo. Quindi noi alla scadenza del proprio mandato l'Amministrazione Comunale di Jesi ha ipotecato iniziative pubbliche che saranno gestire non solo dall'Amministrazione Comunale che verrà, ma anche da quella che eleggeremo tra cinque

anni. Io mi auguro che nei confronti di questi comportamenti l'Amministrazione Comunale abbia già attivato i meccanismi per tutelarsi.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Belluzzi. Brevemente Assessore.

ASS. CINGOLANI PAOLO: Molto brevemente. Cioè non riesco a capire quale ipotesi e quale fallimento. Nel senso che l'appalto dei servizi integrati Global Service è riservato esclusivamente ai servizi offerti agli anziani della Casa di Riposo di Jesi e al SAD. Allora, attualmente la Casa di Riposo di Jesi, l'istituzione Centro Servizi Sociali, è l'unica casa di riposo che è stata conferita all'azienda e la stessa casa di riposo gestisce il SAD per gli altri Comuni. Quindi io dico che noi con il Global Service abbiamo un impegno di spesa di 7 milioni di euro con costi per i vari servizi... costa oggi 100 lire e costa 100 lire anche fra sei anni. Noi abbiamo nient'altro che fatto l'interesse pubblico e siamo riusciti in qualche modo ad offrire servizi per i prossimi sei anni allo stesso costo a tutti gli anziani della casa di riposo e gli anziani che hanno assistenza domiciliare sul territorio.

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE FRANCESCO BARAVI DEL GRUPPO F.I. SUL CENTRO JESI ARTE CONTEMPORANEA

CONSIDERATO

che è stata variata la destinazione d'uso dei locali dell'Appannaggio (Ex Gatti), da Mostra dell'Arte Contemporanea a Centro Jesi Arte Contemporanea, di cui si è venuti a conoscenza tramite stampa;

che i suddetti locali erano stati destinati alla Scuola Media A. di Savoia ancor prima della locazione all'Agenzia Noi Cultura;

che l'archivio della Scuola è stato inopportunamente relegato presso i locali dell'ex acquedotto, in Piazza Oberdan;

che, ove attualmente ubicata la Scuola Media, esiste una palazzina fatiscente non utilizzata;

SI CHIEDE

di portare dettagliatamente a conoscenza questo Consiglio Comunale del progetto stesso, considerata anche qualche eventuale variazione nel contratto di locazione;

se non si ritenga più opportuno ristrutturare la suddetta palazzina, al fine di concentrare tutta l'attività dirigenziale ed amministrativa e l'archivio scolastico presso un'unica struttura evitando disagi al personale insegnante e amministrativo.

PUNTO N.3 – DELIBERA N.43 DEL 30.03.2007

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE FRANCESCO BRAVI DEL GRUPPO DI FORZA ITALIA SUL CENTRO JESI ARTE CONTEMPORANEA

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Passiamo all'interrogazione n. 3): "Interrogazione presentata dal Consigliere Comunale Francesco Bravi del Gruppo di Forza Italia sul centro Jesi Arte Contemporanea". Collega Bravi, prego.

CONS. BRAVI FRANCESCO – F.I.: L'interrogazione... probabilmente, forse, avrei dovuto fare due interrogazioni. Una risposta al CIAC o Centro Jesi Arte Contemporanea e un'altra relativa alla destinazione di alcuni locali dell'Appannaggio alla Scuola Media Amedeo di Savoia. Comunque la sintetizzo, l'ho sintetizzata e spero che si possa avere risposte per tutti e due gli argomenti. Il primo argomento è quello relativo alla mostra d'arte contemporanea che attualmente sarà sostituita dal Centro Jesi Arte Contemporanea e mi è venuta l'idea di portare questa interrogazione, perché sussistono alcune considerazioni di base che certamente fanno venire qualche dubbio sulla possibile realizzabilità di questo progetto. Questo perché fin dall'inizio, l'avevo notato già per mezzo stampa, fin dall'inizio abbiamo visto che non era realizzabile perché... e tanto è vero che a fine dicembre 2006 era previsto che fossero finiti tutti i lavori di ristrutturazione, a fine dicembre 2006 permaneva uno stato di grande abbandono di tutti i locali e non era stato fatto alcunché. Sull'atto di delibera di Giunta del 9 maggio e scrittura privata dell'8 giugno 2006, veniva concesso in locazione un immobile comunale di circa 500 metri quadri presso l'Appannaggio all'Associazione Noi Cultura esentandola dal versamento dei canoni di locazione a patto che i lavori venissero completati entro il 31.12.2006, cosa che ho già detto non è stata fatta. Siamo giunti ormai a fine marzo e tranne una piccola attività che si è svolta questa estate, alla quale non ho potuto partecipare, non si è visto più nulla. L'associazione poi si è trasformata in agenzia. Non so se prima era una associazione per poter usufruire di privilegi o contributi e poi si è trasformata in agenzia e poi ancora oggi si parla di nuovo di associazione. Questo non so quale sia lo scopo di queste varianti. L'associazione avrebbe dovuto provvedere alle opere di manutenzione e adeguamento normativo e funzionale per un totale di 76 mila euro a scomputo del canone di locazione fissato in 4 mila e 800 euro al mese. Sappiamo che l'associazione Noi Cultura non navigava in buone acque e quindi il dubbio sulla possibilità di realizzare tale progetto c'era nato fin da allora. A quanto sembra si tratta della stessa somma che Noi Cultura avrebbe richiesto e mai riscosso per l'organizzazione delle mostre di Valeriano Trubbiani e Floriano Ippoliti. Sicuramente era nobile l'intento dell'Assessore, ideando uno spazio espositivo permanente che avrebbe dovuto assumere rilievo nazionale e internazionale. Il primo a scomparire è stato Cannariello, il docente dell'Accademia di Brera, con un ruolo determinate in questo progetto che si sarebbe dovuto rendere garante del programma e dell'organizzazione di ogni mostra e non se ne è saputo più niente. Essendo un gallerista, quindi un mercante d'arte, probabilmente l'interesse per un'arte effimera e impalpabile quale la Web Arte o l'arte digitale, probabilmente ha capito che non ci si guadagnava ed è scomparso. Del resto con un computer, un proiettore, via internet, si possono riprodurre migliaia di capolavori che si trovano, li ho trovati anche io, non so se poi sono capolavori, perché di questo tipo di arte non me ne intendo, si possono trovare facilmente anche sul proprio computer. La cosa più preoccupante, e questo faccio riferimento al fatto che ancora i lavori non sono stati conclusi, ma che c'è interessato anche la Guzzini, quello che è più interessante poi è sapere come è stato gestito tutto il progetto dall'Arch. Ciccarini che aveva espresso parere favorevole, di congruità e di compatibilità del progetto approvandone il computo metrico estimativo. Infatti si fa distinzione tra materiale strutturale che resta e materiale di arredo che rimane di proprietà privata. Basti pensare ai corpi di illuminazione,

come plafoniere, piantane ed altro, che con il montaggio dei faretti fanno ammontare l'importo a 25 mila e 480 euro su un totale di 76 mila e 613 euro e pare che siano gli stessi corpi illuminati di Guzzini utilizzati per l'arredo della Mostra Cagli ad Ancona. Probabilmente riciclati dalla Mostra Cagli, forse ad altre mostre, e logicamente gli fa il progetto e poi se le ripaga e poi dopo le ricicla in altri tipi di musei. Quindi siamo al punto che per quello che riguarda la fine della mostra d'arte contemporanea è una cosa più che logica, perché a quanto pare non si è potuto dare l'avvio all'iniziativa. Adesso subentra il Centro Jesi Arte Contemporanea. Sulla stampa ci sono scritte tante belle cose, probabilmente non comprensibili perché dell'argomento io non me ne intendo, però adesso sembra che ci sia la collaborazione dell'Università e sempre il suddetto Guzzini Illuminazioni. La seconda parte che mi interessa è quella dei locali che erano stati destinati alcuni anni fa alla Scuola Amedeo di Savoia per l'archivio. Adesso l'archivio della Scuola Amedeo di Savoia è stato inopportunosamente relegato presso i locali dell'ex acquedotto in Piazza Oberdan e ove attualmente è ubicata la scuola media, su all'ex befrotroffio, esiste una palazzina fatiscente non utilizzata. Io chiedo di portare dettagliatamente a conoscenza questo Consiglio Comunale, anche se nei dettagli è impossibile avere conoscenza di tutto, di questo progetto del Centro Jesi Arte Contemporanea e se non si ritenga più opportuno ristrutturare la suddetta palazzina al fine di concentrare tutta l'attività dirigenziale ed amministrativa e l'archivio scolastico presso un'unica struttura evitando disagi al personale insegnante ed amministrativo, come già è stato segnalato.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bravi. L'Assessore Animali. Prego.

ASS. ANIMALI LEONARDO: Nel febbraio 2006 l'Amministrazione Comunale con il dirigente scolastico della Scuola Media Savoia ha concordato il ritorno di utilizzo del bene denominato ex Gatti all'Amministrazione Comunale. Quindi quello che ci tengo che possa essere chiaro fin dall'inizio è che qualsiasi procedura è stata concordata con il dirigente scolastico rispetto ad un bene di proprietà immobiliare. Nella primavera il Consigliere Bravi ha fatto riferimento ad atti che conosce, che ha chiesto e di cui dispone, l'Amministrazione Comunale, così come ha fatto e come fa con numerose e diverse associazioni di carattere culturale e sociale, ha dato in locazione il bene immobiliare ad una associazione culturale, in questo caso Noi Cultura, con l'impegno di effettuare oltre ad una attività di carattere culturale anche dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria a scomputo del canone di locazione. I lavori hanno avuto un ritardo che a tutt'oggi permane per la semplice ragione che il locale è stato potuto essere liberato dalla scuola solamente qualche settimana fa nella sua completezza essendo ingombro, per tutta la durata dell'estate e anche nell'autunno. Pertanto l'associazione provvederà, in rapporto del bene immobiliare, che non è più con il Comune di Jesi, ma è con la Progetto Jesi, a provvedere a mantenere gli impegni che con la Progetto Jesi sono stati trasferiti rispetto alla situazione di locazione. Riguardo alle attività dell'associazione, si tratta di attività di carattere espositivo pubblico e di attività legate alle arti visive contemporanee per quanto riguarda l'aspetto dell'arte multimediale rispetto. Rispetto a questo io invito il Consigliere Bravi, perché credo che sia la cosa migliore, proprio a contattare, a chiedere all'associazione le attività e la specificità delle attività che promuove perché non è lui, non lo sono neanche io, un esperto di arte contemporanea. Rispetto alla questione dell'archivio scolastico, l'archivio scolastico non è e non poteva rimanere in quel locale, rispetto alla norma in materia di archivi, già da prima del rapporto nuovo rispetto alla situazione immobiliare perché quei locali non sono né adeguati e a norma. Non lo erano prima e non lo sono neanche adesso, per ospitare un archivio storico quale è quello della Scuola Savoia, rispetto al quale l'Amministrazione Comunale in questi mesi in sintonia con la Sovrintendenza Archivistica, ha cercato e sta cercando una soluzione di collocazione nel complesso ex Mestica dietro Piazza Federico II per evitare che come norma prevede anche un archivio di quel tipo, di carattere pubblico, debba essere versato all'Archivio di Stato di Ancona. Perché questo prevederebbe la norma. Rispetto a questo stiamo facendo delle prove di carico in alcuni locali per vedere se un archivio di quelle dimensioni, che non sono enormi, ma sono piuttosto contenute, può

essere collocato e sistemato e ospitato. Rispetto alla palazzina a cui il Consigliere Bravi fa riferimento, che sta nel complesso che possiamo definire ex Magistrali, i lavori... quella è una palazzina non occupata, ma non fatiscente. E' una palazzina che in questa fase non può essere occupata dal punto di vista delle attività scolastiche legate alle attività scolastiche anche di carattere amministrativo o di altro genere, in quanto permangono problemi di sicurezza ed è una struttura che comunque già prevede dei lavori di ristrutturazione nei prossimi tempi e a quel punto sarà possibile, da parte della scuola, impegnarla in attività o in ingombro per funzioni di carattere amministrativo o di altra natura o comunque legate alla normale attività scolastica.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore. Collega Bravi per dichiararsi soddisfatto o meno. Prego.

CONS. BRAVI FRANCESCO – F.I.: Non sono soddisfatto perché mi sembra troppo semplicistica la risposta relativa ai tempi di sgombro, perché già il problema si era posto molti mesi fa e non è stato negli ultimi tempi che doveva essere sgombrato quel locale e il locale suddetto. I lavori dovevano essere terminati a fine dicembre dello scorso anno e quindi penso che da quando se ne era parlato, dal febbraio 2006 a fine dicembre la possibilità di sgombrare dal materiale archivistico della scuola si sarebbe potuta trovare e la soluzione che è stata purtroppo trovata nel sistemare il materiale presso l'acquedotto sarebbe potuto... ci si sarebbe potuto pensare anche prima. Anche se logicamente non è quello il locale idoneo per tenere del materiale d'archivio che ha dei requisiti particolari. Quindi adesso infatti si parla di andare all'ex Mestica e non so poi chi potrà... chi penserà, della Scuola Amedeo di Savoia, di andare a consultare del materiale amministrativo, se c'è tempo da perdere durante la giornata, di passare dall'Arco Clementino fino al Mestica e quindi mi sembra una difficoltà anche maggiore. Per quello che riguarda tutta l'attività che dovrebbe essere svolta in una unica struttura logicamente penso che la palazzina fosse il luogo più adeguato e adesso se si va a pensare che ci sono problemi di sicurezza. Allora questi problemi di sicurezza ci sono in tante scuole e se andiamo a fare discorsi di lana caprina, probabilmente molte scuole nemmeno dovrebbero continuare a funzionare. Però stendiamo un velo pietoso su questo argomento perché se non andremo a finire troppo in là. Quindi logicamente non sono soddisfatto delle risposte. Mi aggiornerò per vedere qualche cosa di concreto su questa attività della CIAC e mi sarebbe piaciuto conoscere... avere qualche notizia relativa al fallimento del progetto iniziale. Perché è scomparso Cannariello. Perché non si è fatto più niente di quello che era l'arte digitale o Web Arte e se realmente... allora c'avevo ragione io quando dicevo, ricopiando, citando il parere di un illustre critico d'arte, che era un'arte effimera e che non aveva possibilità di proseguire nella sua attività.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bravi. Abbiamo esaurito le interrogazioni.

PUNTO N.4 – DELIBERA N.44 DEL 30.03.2007

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE DEL C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Procediamo con l'appello.

Alle ore 18,00 viene fatto l'appello

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Sono presenti 21 Consiglieri. Seduta valida. Nomino scrutatori i colleghi Lillini, Brunetti e Zenobi. Debbo giustificare i colleghi Montali Gianni, Mazzarini Massimo e Santoni Marta. Detto questo colleghi passiamo alle "Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio Comunale". La parola al Sindaco.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Nelle comunicazioni io propongo e pongo al Consiglio Comunale una... faccio una proposta di aderire ad un appello promosso da Emergency per quanto riguarda la liberazione di... adesso non sono molto esperto in lingua afgana e quindi i nomi passatemeli per come li dico, quindi per la liberazione di Rahmatullah Hanefi che è il responsabile afgano dell'Ospedale di Emergency a Lashkar-gah e che è stato, come dire, uno dei soggetti principali nell'azione che ha portato poi, tramite questa iniziativa, alla liberazione del nostro... del giornalista di Repubblica Daniele Mastrogiacomo. Leggo l'appello che è stato inviato da Emergency ovviamente ad associazioni, organizzazioni, enti e quant'altro per sollecitare, in sostanza, un'azione del Governo italiano affinché intervenga, appunto, per garantire questa liberazione. Questo credo che... e mi sento di proporlo e quindi in questo modo faccio anche già una dichiarazione di adesione come Amministrazione Comunale a questa iniziativa perché intanto credo che condivido e condividiamo le motivazioni che portano, che poi leggerò, nel comunicato e nell'appello (**fine nastro**) e anche perché rispetto a tutta che è stata questa vicenda che ha coinvolto molto, insomma, il paese, l'Italia nel suo insieme, questo epilogo a cui stiamo assistendo credo che non possa essere considerata solo una questione interna al Governo e al popolo afgano. Ma ritengo che pur essendo lo stesso Hanefi e insieme a lui, tra l'altro, c'è anche un'altra situazione che riguarda l'interprete di Mastrogiacomo che ancora non è stato... è tornato alla sua famiglia, credo che riguardi complessivamente la comunità internazionale e leggo l'appello. "Siamo angosciati per la sorte di Rahmatullah Hanefi, il responsabile afgano dell'Ospedale di Emergency a Lashkar-gah è stato prelevato all'alba di martedì 20 dai servizi di sicurezza afgani e da allora nessuno ha potuto vederlo o parlargli, nemmeno i suoi familiari. Non è stata formulata alcuna accusa. Non esiste alcun documento che comprovi la sua detenzione. Alcuni afgani che lavorano nel posto in cui Hanefi è rinchiuso ci hanno detto però che lo stanno interrogando e torturando con cavi elettrici. Hanefi è stato determinante nella liberazione di Daniele Mastrogiacomo semplicemente facendo tutto e solo ciò che il Governo Italiano, attraverso Emergency, gli chiedeva di fare. Il suo aiuto potrebbe essere determinate anche per la sorte di Adjmal Nashkbandi, l'interprete di Mastrogiacomo, che non è ancora tornato alla sua famiglia. Oggi, domenica 25 marzo, il Ministro della Sanità afgano ci ha informato che è in un alto meeting sulla sicurezza nazionale presieduto dal Presidente Karzai è stato deciso di non rilasciare Hanefi. Ci hanno fatto capire che non ci sono accuse contro di lui, ma che sono pronti a fabbricare false prove. Non è accettabile che il prezzo della liberazione del cittadino italiano Daniele Mastrogiacomo venga pagato da un coraggioso cittadino afgano e da Emergency. Abbiamo ripetutamente chiesto al Governo Italiano negli ultimi cinque giorni di impegnarsi per l'immediato rilascio di Rahmatullah Hanefi e il Governo ci ha assicurato che lo avrebbe fatto. Chiediamo con forza al Governo italiano di rispettare le parole date". Firmato da Teresa Sarti Strada presidente di Emergency.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco. Collega Brunetti, prego.

CONS. BRUNETTI FOSCO - Gruppo Misto: Prima di tutto un chiarimento tecnico, forse sono smemorato, dovremmo votare questa...

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: No. Infatti adesso stavo per dire anche io. Siccome il Sindaco nelle comunicazioni ha letto l'appello, io credo che a questo punto o lo trasformiamo in seduta stante, credo che il regolamento, se mi aiuta il Segretario Generale, potremmo anche farlo, trasformarlo in Ordine del Giorno, oppure, se volete, dalle vostre dichiarazioni, si può intendere se il Consiglio Comunale in qualche modo sostiene o meno questo appello letto dal Sindaco e presentato qui in Consiglio Comunale dal Sindaco nelle comunicazioni.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Questo è arrivato ieri.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Esatto. Siccome è arrivato da pochi giorni... cioè, da pochi giorni, da ieri! Da poche ore, più che pochi giorni. Quindi, ripeto, possiamo, io credo, se non ricordo male, trasformare un documento, se il Consiglio Comunale è d'accordo, in seduta stante in Ordine del Giorno e quindi potremmo anche votarlo a quel punto. Oppure vediamo anche la volontà del Sindaco, nel senso se intende portarlo... intanto, ripeto, se vogliamo intervenire rispetto a questa comunicazione, chiariamo l'orientamento politico, insomma la volontà del Consiglio Comunale, e poi decidiamo. Prego Brunetti.

CONS. BRUNETTI FOSCO - Gruppo Misto: Benissimo. Allora io dico subito l'idea mia. Io mi sento di proporre al Consiglio Comunale e al Sindaco che ha ricevuto l'appello di sottoporre, di trasformarlo in mozione e di avere, raccogliere una votazione ufficiale in modo da dare una forza politica a questo appello che, io dico subito, condivido ma con molte, ma molte riserve. Quindi... quando c'è di mezzo una vita umana, in questo caso c'è la vita di un cittadino afgano che si è adoperato per la liberazione di un nostro concittadino, quindi io metto la vita prima di tutto. Quindi io sono del partito della trattativa. Chiaramente c'è trattativa e trattativa. Comunque quando si portano a casa vite umane è sempre, come dire, si salvano vite umane è sempre positivo. I problemi politici, politico/militari e di sicurezza si risolvono dopo. Quindi io appartengono ad una concezione e ad una impostazione filosofico/politica che fin dai tempi di Mori, di Sosi e quant'altro è stato sempre favorevole, in prima battuta, alla trattativa, perché con un po' di sangue in più non si risolvono i problemi. I problemi prima si risolvono salvando delle persone e poi agendo anche incisivamente e politicamente sulle cause che li hanno determinati. Ora io, perché brevemente riservo le riserve? Perché nella vicenda del giornalista Mastrogiacomo, io credo che c'è stata poca sobrietà. Prima di tutti c'è stata poca sobrietà da parte dello stesso Mastrogiacomo. Io capisco una persona che è stata rinchiusa, che ha visto quello che ha visto, ma proprio perché, insomma, ha visto il suo interprete, se non vado errato, sgozzato, ecco, non credo che ha fatto onore alla memoria di quella persona uscendo dall'aereo con gesti sicuramente... è vero, era una persona libera, però il sacrificio per la sua libertà è stato abbastanza pesante. Vedere una persona con cui uno lavora tutti i giorni essere sgozzata davanti agli occhi francamente io, lo dico con tutta sincerità, avrei vissuto questo momento con un altro atteggiamento. Le altre riserve sono di ordine di politica estera. Io, ripeto, condivido l'impostazione, condivido per buona parte la politica estera del Governo, non condivido altre cose o altre cose le condivido meno, però la politica estera la condivido sufficientemente. Tuttavia, voglio dire, qui c'è da... ci sono da chiarire alcune cose sulla politica estera del Governo italiano che in questo panorama così confuso e così ambiguo io credo che bisogna dare atto al Ministro degli Esteri di riuscire, quantomeno, a rappresentare più che degnamente la politica italiana, facendo anche lui degli sforzi a volte sopra le forze. Lo si vede se non altro dalla sua espressione davanti alle telecamere. Allora, nella vicenda Mastrogiacomo, che è sintomatica di una impostazione di politica estera che va corretta, che va corretta. Noi non possiamo più andare avanti con questo eccesso di ambiguità. Siamo il partito della trattativa. Lo dobbiamo

dire chiaro e tondo ai nostri alleati. Lo dobbiamo affrontare in sede europea e in sede Nato, ONU e quant'altro. Dobbiamo aprire una discussione nella quale, come dire, si apre un dibattito per far sì che ci sia una uniformità, per quanto possibile, quindi una decisione da parte degli oneri superiori, di fronte a questo tipo di situazioni. E in più, ecco, lasciatemelo dire, ripeto, abbiamo portato... c'è un risultato positivo. Io credo che non si possa lasciare parti significative di rapporti ufficiali e non con i nostri nemici, i nostri avversari, con delle linee di confine ad una associazione come Emergency. Emergency è encomiabile, perché si occupa di curare in tutto il mondo chi soffre, però ad Emergency in questo caso abbiamo delegato troppo della nostra politica estera, tant'è che ci sono state delle ripercussioni anche in sede del governo e quindi l'opinione di Parisi. Ecco, quindi io, Sindaco, da ultimo, ti invito a proporre, lo facciamo tutti insieme, una mozione, che mi auguro che abbia la più larga maggioranza possibile per far sì che l'accompagnatore di Mastrogiacomo abbia lo stesso trattamento e il Governo italiano si deve impegnare questo avvenga. Non vorrei, ecco, che in questo panorama così confuso emergessero delle ulteriori ambiguità, però lo sforzo... dobbiamo dare anche un messaggio forte a che, a mio avviso, la politica italiana sia fatta dal Governo italiano, Emergency ha i suoi obiettivi, le sue relazioni, ma la politica estera la fa il Governo italiano.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti. Collega Bravi. Vi ricordo colleghi che nelle comunicazioni abbiamo cinque minuti massimo di tempo a disposizione. Prego.

CONS. BRAVI FRANCESCO - F.I.: Sarò più breve. Purtroppo il collega Brunetti mi ha anticipato parecchie annotazioni che volevo fare. Sono pienamente d'accordo su quanto ha detto, e nessuno potrebbe essere in disaccordo, sul fatto di approvare un comunicato del genere, perché logicamente quando si tratta della vita di una persona o della sicurezza semplicemente di una persona siamo tutti d'accordo. Quello che non condivido è tutto il modo in cui è stata gestita tutta la trattativa e che si sia liberata una persona, e siamo contenti, che contemporaneamente ci sia stato uno scambio di cinque terroristi, cinque talebani che sicuramente non faranno... non andranno in giro per l'Afghanistan o per l'Italia con le bandiere della pace. Io penso che sia stata una cosa vergognosa e che non so... nonostante che il Ministro D'Alema abbia detto che alla Condoleezza, alla sua cara "Bye bye Condi", sia tanto affezionata e che abbia condiviso anche lei questo tipo di atteggiamento dell'Italia, sappiamo che mentre in televisione usciva la notizia da parte di D'Alema che erano tutti d'accordo, pare che contemporaneamente venivano delle affermazioni del tutto contrarie dalla parte opposta. Dall'America. Per quello che riguarda Emergency, tanto di cappello per l'attività che svolge, tanto di cappello per il rischio che i medici e il personale corre per l'attività che svolge in certe situazioni di disagio e veramente pericolose, ma c'è un'altra associazione che fa forse molto più di Emergency e si chiama Medici Senza Frontiere che non fa politica. Non fa politica come il signor Strada. Probabilmente vuole la sua visibilità. Gli servirà per avere i fondi per l'ospedale. Ma Emergency è una parte di potere politico che si va manifestando anche altrove e quindi mi sembra del tutto fuori luogo che ci sia stato tanto risalto ad un'attività del genere mentre Medici Senza Frontiere, e non parlo della Croce Rossa, la Croce Rossa ha fatto forse qualche sbaglio, e quindi penso che ci sono attività che si fanno in silenzio, in silenzio, ma con molta più efficacia. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bravi. Io non ho altri colleghi. Io direi di procedere in questo modo: ovviamente non votiamo nessun Ordine del Giorno, però io direi di esprimere con un voto, se c'è la volontà unanime del Consiglio Comunale a dare mandato al Sindaco di rappresentare anche il sostegno, la volontà del Consiglio Comunale, al sostegno a questo appello. Se c'è unanimità vuol dire che il Consiglio Comunale nel riferire...

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO:allora, siccome non possiamo

votare un Ordine del Giorno perché non è stato presentato e quindi dovremmo portarlo al prossimo Consiglio Comunale, però io direi, se il Consiglio Comunale con un voto informale, votiamo, e c'è una linearità nel dire: condividiamo l'appello e quindi diamo mandato al Sindaco di esprimere la volontà del Consiglio Comunale a sostegno di questo appello, vuol dire che il Sindaco parla anche a nome del Consiglio Comunale. Se questa unanimità non c'è, vuol dire che il Sindaco... sarà l'Amministrazione Comunale e quindi la Giunta che eventualmente esprimerà, diciamo così, sostegno a questo appello. Sono stato chiaro Agnetti?

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: No. Se i colleghi... altrimenti, ripeto, non possiamo discuterlo e quindi dovremmo portarlo al prossimo Consiglio Comunale. Colleghi io non voglio fare nessuna forzatura. Il regolamento non lo prevede. Siamo chiari! Però dagli interventi mi è sembrato di capire, al di là della questione precedente, però su questo appello, ovviamente, a tenere conto a che il Governo lavori affinché sia liberato anche questo medico, io credo, mi sembra di avere capito che siamo tutti d'accordo. Ma se così non è colleghi, ripeto...

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi, ho capito! Io direi, se il Sindaco non ha nient'altro da aggiungere...

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Perfetto. Oppure lo presenti al prossimo Consiglio Comunale.

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Agnetti, prego. Non facciamo le cose semplici complicate. Prego.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: Va bene. Siccome siamo fuori dal regolamento, comunque intervengo per chiedere delucidazioni. Allora, mettiamo l'ipotesi che praticamente il Consiglio vota e il risultato è no, per ipotesi. Il Sindaco comunque lo porta lo stesso come Giunta?

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Credo di sì. Io però ho detto: se c'è l'unanimità, l'unanimità del Consiglio Comunale, vuol dire che noi diamo mandato al Sindaco di rappresentare anche la nostra volontà a sostegno di quel documento. Se non c'è unanimità, non che siamo d'accordo, se non c'è unanimità, il Sindaco ne fa quello che vuole. Voglio dire, l'istituzione Sindaco e Giunta rimane, non è che la togliamo noi questa sera. Se c'è questa disponibilità io la metto a votazione. Altrimenti chiudiamo qui la discussione.

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Agnetti, io dico, insomma, se il risultato non è unanime, come dici tu addirittura è no, è ovvio che non rappresenta il Consiglio Comunale. E' ovvio. Il Sindaco del documento, come Giunta, ne fa quello che vuole. D'accordo? Perché non è un Ordine del Giorno che presenta in Consiglio Comunale e gli viene bocciato. Nelle comunicazioni ha esposto questo appello. Dagli interventi mi è sembrato di capire che rispetto all'appello, non tutta la vicenda, ma rispetto all'appello ci sia comunque disponibilità. Se ho capito bene, se ho capito bene, però, metto questo interrogativo, io direi di pronunciarsi. Se però ho capito male, che quindi, voglio dire, non ne facciamo un problema di natura politica. Assolutamente. Su una questione come questa credo che non sia neanche opportuno. Ci mancherebbe. Prego Sindaco.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Solo per chiarezza. Io mi sono sentito di portare... avremmo potuto fare tranquillamente, l'Amministrazione Comunale, il Sindaco, la Giunta, aderire con una pratica di Giunta a questo appello e l'Amministrazione avrebbe aderito. Ho ritenuto opportuno, visto anche la vicenda, visto il coinvolgimento che c'è stato intorno a tutta questa situazione da parte di tutti, che fosse ulteriormente rafforzativo di questa posizione, il fatto che insieme all'Amministrazione si potesse esprimere anche il Consiglio Comunale. Se il Consiglio Comunale ritiene di non volersi esprimere su questa cosa lo farà, eventualmente, se la Giunta è d'accordo, lo farà il Sindaco e la Giunta, quindi l'Amministrazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Prego Brunetti.

CONS. BRUNETTI FOSCO - Gruppo Misto: Brevemente. Io apprezzo il fatto che il Sindaco con sensibilità istituzionale ha portato l'appello in Consiglio Comunale e giustamente ha detto se il Consiglio Comunale si vuole esprimere, ma a questo punto io credo che il Consiglio Comunale si debba esprimere e quindi non vedo le difficoltà o a scrivere un Ordine del Giorno che approviamo adesso o il prossimo Consiglio Comunale, almeno ha una valenza politica forte, cioè ampia. Cioè la città è rappresentata prima ancora... il Sindaco rappresenta tutti, ma il Consiglio Comunale come organo politico credo che sia pienamente legittimato, visto che il Sindaco giustamente e correttamente ha portato questa istanza. Non so. Non vedo delle difficoltà a tradurlo in un Ordine del Giorno, magari il prossimo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Bravi. Brevemente. Prego.

CONS. BRAVI FRANCESCO - F.I.: Se è possibile, visto che sta prendendo l'atteggiamento di un Ordine del Giorno, io riterrei utile fare un emendamento. Di aggiungere "nonostante che ci sia stato lo scambio di cinque prigionieri talebani" perché questo bisognerebbe farlo notare.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi però scusate, io a questo punto propongo questo: allora, il Sindaco, dal momento che domani deve partire un aggiuntivo, che è un'altra pratica, per il Consiglio di martedì, il Sindaco, se lo ritiene opportuno, domani partirà eventualmente con l'aggiuntivo e l'Ordine del Giorno che poi discuteremo al primo punto il prossimo Consiglio Comunale e questa sera, credo anche per una questione di opportunità, non si discuta oltre su questo argomento e quindi neanche, ovviamente, si vota. Colleghi, a questo punto passiamo al primo punto all'Ordine del Giorno.

PUNTO N.5 – DELIBERA N.45 DEL 30.03.2007

PRESA D'ATTO DELLA RELAZIONE DEL DIFENSORE CIVICO AI SENSI DELL'ART. 24 DELLO STATUTO

Entra: Tittarelli

Escono: Agnetti e Bravi

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Passiamo al primo punto all'Ordine del Giorno che è il punto n. 5): "Presenza d'atto della relazione del difensore civico ai sensi dell'art. 24 dello statuto". Io innanzitutto invito il difensore civico, l'Avv. Francesco Conti, ad entrare in aula e ad accomodarsi in uno dei microfoni. Saluto l'Avv. Conti. Tra l'altro, come lui scrive nella relazione, anche se è circa un anno alla carica di difensore civico, è la prima volta che ha l'opportunità di, appunto, discutere insieme a noi in quest'aula su questioni che appunto tra poco illustrerà nella sua relazione. Quindi io lo saluto di nuovo, lo ringrazio e do immediatamente la parola al difensore civile. Prego avvocato.

AVV. FRANCESCO CONTI – DIFENSORE CIVICO: Innanzitutto buonasera al Sindaco, al Presidente del Consiglio e a tutti i consiglieri e anche agli Assessori che ringrazio, proprio oggi personalmente, perché non ho avuto modo in precedenza, per la fiducia che mi hanno accordato, nel permettermi di svolgere questa avventura che sicuramente è molto stimolante e interessante. Ho avuto modo di consegnare un'email, e spero che sia arrivata, a ciascun consigliere, ma anche alla Giunta Comunale, la mia relazione che qui andrò ad esporre in maniera molto breve per non annoiarvi, se non nei punti che ho ritenuto più cruciali, più stimolanti anche per una eventuale discussione. In particolar modo mi presento, perché non tutti mi conoscono, forse è la prima volta che mi vedono sicuramente qui nell'aula consiliare. Mi chiamo Francesco Conti, sono di Jesi e sono residente a Jesi e sono avvocato proprio qui nella nostra città. In particolar modo vorrei sottoporre alla vostra attenzione il fatto che l'ufficio del difensore civico è abbastanza recente come istituzione, come costituzione ed un ufficio che ancora oggi purtroppo, ahimè, viene in qualche modo equivocato, viene confuso il suo tipo di ruolo in quanto sembrerebbe essere un ufficio adibito a persone, ambienti e persone che, come dicevamo, in una situazione di disagio e di difficoltà per trovare un consiglio, una consulenza giuridica. Mentre in realtà l'ufficio del difensore civico è un ufficio adibito a raccogliere tutto quello che riguarda e concerne il rapporto fra la Pubblica Amministrazione e il cittadino e l'utente. In particolar modo vorrei un attimino sottolineare, che è anche all'Ordine del Giorno la presentazione di un disegno di legge per il nuovo conferimento, per l'istituzione di un ufficio di difensore civico addirittura nazionale e sarebbe una novità, questa, sicuramente interessante. Per quanto concerne l'aspetto principale dei casi che mi sono stati sottoposti, vi posso sicuramente affermare che in questo periodo, io sono stato istituito in questa carica nel febbraio del 2006, ho preso insomma possesso dell'ufficio nel febbraio del 2006, quindi in questo anno di incarico sono giunti nel mio ufficio più di 337 persone. O meglio, i casi che ho registrato come degni di interesse e, appunto, che riguardavano in particolar modo anche i rapporti con la Pubblica Amministrazione sono 337, ma sicuramente il numero di persone che si sono presentate nell'ufficio sono molte, ma molte di più. Possiamo anche, in una cifra così, indicare in circa 500 o 600 persone perché molto spesso, ripeto, l'ufficio viene, in qualche modo, utilizzato anche per richiedere consigli o informazioni che a mio parere non andrebbero mai negati, anche per quanto concerne problemi che non riguardano esclusivamente e prevalentemente il fatto della Pubblica Amministrazione. Detto questo, vorrei porre alla vostra attenzione alcuni aspetti che mi sono sembrati abbastanza importanti. In particolar modo quello che ha destato abbastanza interesse è il discorso relativo al cimitero. Il cimitero non inteso come suo aspetto funzionale, estetico o di presenza di loculi o quant'altro, ma il discorso relativo al fatto che vi sono delle persone, vi sono

state appunto delle situazioni in cui persone hanno ottenuto da parte dell'Amministrazione Comunale l'assegnazione di un loculo, parliamo di circa 10 anni fa, con il fatto di pagare un anticipo di spesa di circa un milione e 500 mila lire, parliamo quindi di circa 9 o 10 anni fa, ed oggi, a distanza di circa 10 anni, si sono visti recapitare senza che in questo lasso di tempo fosse arrivata alcuna comunicazione da parte dell'ufficio competente, la richiesta di saldo. Di saldo per quanto concerne il loculo assegnato, ripeto, dieci anni fa, con appunto una somma di circa 7-800,00 euro, alle volte anche qualche cosa di più, chiesta appunto a saldo in virtù dell'anticipo già effettuato dieci anni prima. Questo ha comportato molti problemi, che abbiamo anche affrontato con l'Assessore competente a questo tipo di settore, l'Assessore Balestra, per cercare anche di chiarire, in quanto l'utente ha diritto ad un chiarimento, ha diritto insomma a sapere quale è la spiegazione di ciò, in quanto appunto, ripeto, per circa dieci anni non ho ricevuto nessun tipo di comunicazione relativa allo stato, al fatto dell'assegnazione del loculo, in quanto era stato, purtroppo solamente verbalmente, detto che loculo veniva assegnato alla persona interessata con questo pagamento di anticipo e che sarebbe stato richiesto successivamente, senza indicare né termini né modi né appunto somme specifiche, un saldo. Questo sicuramente ha comportato, ripeto, una destabilizzazione da parte delle persone che si sono viste recapitare a distanza di dieci anni, anche in virtù del termine di prescrizione, qui poi entriamo nell'aspetto legale e giuridico, queste somme senza appunto che vi sia stato un chiarimento, una indicazione da dove derivava il tipo di somma richiesta. Altro aspetto abbastanza delicato, che io pongo alla vostra attenzione e poi dopo se ci dovessero essere delle delucidazioni, oppure se il mio tipo di intervento non è così chiaro sarei anche grato di alcune vostre osservazioni, è relativo alla questione spigolosa e purtroppo anche abbastanza delicata della Fondazione Pergolesi. In quanto la Fondazione Pergolesi ha ottenuto un permesso, chiamiamolo in questo modo, tra virgolette, di carico e scarico destinato alla fondazione, con tanto di cartello, che è posto proprio in virtù dell'ingresso... nei pressi proprio dell'ingresso della Fondazione Pergolesi, e soprattutto circa anche dei permessi che sono stati esposti in autovetture, presumo facenti parte del personale della Fondazione Pergolesi, permessi a firma della Fondazione Pergolesi. Questo è abbastanza delicato, spigoloso, come problema, innanzitutto per due motivi. Il primo motivo è che sicuramente parlare di fondazione, o meglio, di cartelli di carico e scarico ad esclusivo utilizzo della fondazione è un qualche cosa che, visto alla luce anche del Codice della Strada o dei regolamenti, non abbiamo o personalmente non ho trovato da nessuna parte. Perché se si parla di carico e scarico, il carico e scarico non è esclusivo ad un unico ente o ad un unico tipo di ditta o ad un unico tipo di servizio. E' un carico/scarico generale. Il fatto poi che esistano dei permessi, ripeto, abbastanza, lasciatemi il tipo di espressione, illegittimi che sono stati rilasciati, non so io... questi permessi purtroppo non ho mai avuto modo di verificare il permesso perché ho solamente visto delle fotografie che potete trovare anche nell'area di servizio del forum del difensore civico, lascia abbastanza perplessi in quanto che tutti i permessi, come voi ben sapete, sono rilasciati, eventualmente, dalla Giunta Comunale oppure sempre su incarico da parte del Comandante dei Vigili Urbani, che attesta o accerta se vi sono situazioni di necessità, situazioni di urgenza, di lavoro e quant'altro. Questo è un altro tipo di aspetto. Andando invece, per quanto concerne il settore dei tributi, andiamo purtroppo ad incontrare un settore qui alquanto, tra virgolette, disastroso. Disastroso perché? Perché sicuramente non vi è una chiarezza da parte degli operatori del Servizio Tributi, in particolar modo per quanto riguarda la tassa sui rifiuti o l'I.C.I. per quanto concerne alcuni, ripeto, aspetti di chiarezza. Vi faccio un semplice esempio, che è quello relativo alla riduzione del 15%, che è prevista per coloro che si trovano in una situazione di invalidità civile riconosciuta al 100% e nel regolamento comunale si parla che possono anche ottenere questo tipo di riduzione del 15% coloro che si trovano in una situazione di invalidità o una malattia che abbia dei caratteri di permanenza. Questo è un aspetto importante, perché? Perché purtroppo questa semplice espressione "carattere di permanenza" viene interpretata, io ho avuto modo di confrontarmi con i responsabili, con il dirigente dell'Ufficio Tributi, viene interpretata in maniera univoca, nel senso che la riduzione del 15% è applicata solamente ed esclusivamente a coloro che abbiano una invalidità accertata, documentata da certificati, una invalidità del 100%.

Quindi il fatto che nel regolamento si parli anche di una malattia che possa determinare un carattere di permanenza non viene preso in considerazione in quanto che, ripeto, vi è una interpretazione, a mio parere, che potrebbe essere anche oggetto di discussione, solamente per l'invalidità civile. Altro aspetto molto importante è che l'Ufficio Tributi ha comportato grossi tipi di disagi nei confronti degli utenti per quanto concerne il relativo criterio di individuazione del corrispettivo relativo all'I.C.I. con dati catastali non sempre chiari, con misure che sono in qualche modo anche, purtroppo, aggiustate in base a controlli mai effettuati, solamente per cercare di, appunto, evitare delle problematiche ancora maggiori. Nel senso che purtroppo i cittadini si ritrovano a dover, in qualche modo, pagare certi tipi di tributi in quanto che l'unica via che potrebbero percorrere è quella di impugnare il tipo di cartella, il tipo di pagamento, attraverso le commissioni tributarie. Ma impugnare una cartella comporta, come ben voi sapete costi aggiuntivi e costi di consulenze legali e quant'altro e quindi molto spesso l'utente si ritrova a pagare certi tipi di I.C.I. che prevedono dei conteggi che sono sbagliati, appunto, in relazione ai metri quadrati individuati in maniera molto approssimativa perché, appunto, vi è una confusione generale. Per quanto riguarda poi invece l'aspetto relativo a rumori, emissioni provenienti da bar, pizzerie, ristoranti o locali, possiamo dire che anche qui, insomma, la situazione non è delle migliori in quanto che Jesi sembrerebbe, in qualche modo, oggetto di rumori ed emissioni che provengono da questi bar che molto spesso hanno, alle volte, carattere di natura privatistica e quindi che non interessano esclusivamente la Pubblica Amministrazione, però molto spesso un intervento anche da parte della Pubblica Amministrazione, in particolar modo da coloro che potrebbero avere il potere di intervenire con dei provvedimenti ad hoc sarebbe auspicabile. Per quanto concerne poi, sempre l'ufficio del difensore civico io ho, in qualche modo, solamente nella mia relazione, individuato certi aspetti. Vorrei anche aggiungere che vi sono altri tipo di situazioni molto particolari e che riguardano, come ben voi sapete, anche la questione della viabilità, la questione della manutenzione delle strade, l'impianto fognario. Una questione anche abbastanza delicata è quella invece del discorso della sindrome bipolare, che è una malattia che purtroppo colpisce molte persone e che non trova e che non ha trovato fino ad ora un riscontro da parte di questa Amministrazione, o meglio, da parte di certi tipi di centri o di istituti per, in qualche modo, venire incontro a queste persone. Questo è in poche parole, in maniera abbastanza breve, forse non del tutto chiara, il resoconto di questo anno di lavoro all'interno di questo ufficio del difensore civico. Se avete delle situazioni da richiedere sono qui a disposizione. Altrimenti io vi ho evitato di leggere la relazione composta da undici fogli, anche per non annoiarvi e soprattutto anche per non darvi solamente dei numeri relativi ai soggetti che sono intervenuti o, insomma, al numero di presenze di persone che sono, appunto, entrate in contatto con il sottoscritto. Sicuramente quello che mi viene ora da sottolineare è che molto spesso manca, e questo è un discorso, secondo me, molto delicato, manca un dialogo tra l'Amministrazione, tra la Pubblica Amministrazione e l'utente, e per Pubblica Amministrazione non intendo l'Assessore o il Sindaco, ma intendo proprio anche il dirigente o il funzionario o l'impiegato, in quanto che molto spesso molte petizioni, molte lettere, molte istanze che sono presentate dagli utenti non trovano nessuna risposta. Sarebbe preferibile, anche se la risposta dovesse essere negativa o se la risposta dovesse essere formata da poche righe, dare una qualche comunicazione all'utente che, ripeto, scrive anche più volte, attraverso anche poi l'aiuto di un legale, e molto spesso non trova nessun tipo di risposta da parte di coloro che sarebbero interessati al problema. Questo è quanto, insomma, ho voluto esporre, sperando di non avervi annoiato più di tanto, e quindi ecco questo è quanto ho appreso in questo periodo di ufficio di difensore civico in questo anno e quindi noi avremo modo di rincontrarci, sia nel mio ufficio che in altri uffici, e anche con la prossima relazione che poi insieme al Presidente del Consiglio decideremo quando ripresentare, insomma.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Al prossimo Presidente del Consiglio.

AVV. FRANCESCO CONTI – DIFENSORE CIVICO Sì. Eventualmente con il prossimo Presidente del Consiglio perché, certo, ci sarà questo passaggio di Presidente.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie avvocato. Non ha annoiato affatto. Naturalmente. Anzi, ha portato all'attenzione del Consiglio Comunale questioni credo importanti. Quindi ecco, il collega Lillini ha prenotato. Prego collega Lillini.

CONS. LILLINI ALFIO – D.S.: Grazie Presidente. Giusto per ringraziare e chiedere poi una delucidazione al difensore civico. Lo ringrazio per la sua esauriente relazione e vorrei chiedere, anche perché non sono stato attento, e quindi è colpa mia, se... siccome me ne ero interessato anche io e non sono riuscito, come dire, dai dirigenti di questo Comune, ad avere risposte o risposte esaurienti da chi me l'ha date e quindi il problema poi è rimasto tale e quale, appunto, al parcheggio riservato davanti alla Fondazione Pergolesi per carico e scarico. Siccome capito da quelle parti tutti i giorni e tutti i giorni in quei parcheggi c'è sempre le solite macchine, me ne ero appunto anche io interessato perché credo che la finalità di quei parcheggi sia dovuta a riservare a qualcuno il parcheggio e magari non ad altri e niente a che fare con il carico e scarico. Ecco, ora se al difensore civico o qualche dirigente dell'Amministrazione Comunale ha dato risposta positiva, mi auguro, in merito. Anche perché se l'ha detta, ripeto, sono stato disattento e non l'ho sentita. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Lillini. Collega Belluzzi, prego.

CONS. BELLUZZI GIOACCHINO – F.I.: Ringrazio l'Avv. Conti, soprattutto anche per la brevità, visto che normalmente leggo con la dovuta attenzione la relazione del difensore civico. Vorrei evidenziare due fatti in particolare, che si continua, ormai da anni, da parte dei difensori civici, dai vari difensori che si sono succeduti, una... l'evidenziazione che da parte dei cittadini c'è una lamentela complessivamente costante e continua relativa alla inadeguatezza dei lavori pubblici. Dell'inadeguatezza delle risposte che vengono date per quanto riguarda i lavori pubblici. Io credo che... mi rivolgo a Fabiano, a Belcecchi, mi rivolgo al Presidente del Consiglio ormai per quello che possiamo fare, credo che però una riflessione attenta su queste relazioni vada fatta. Bisogna, è necessario, invertire in maniera il più possibile solerte e rapida l'atteggiamento e le risposte che l'Amministrazione Comunale dà in merito alla tempistica dei lavori pubblici. Ed è preoccupante un secondo aspetto che ho evidenziato tra le righe della relazione ed è preoccupante anche il comportamento e le risposte che vengono date per quanto attiene i servizi sociali. E' vero che qui abbiamo fatto le indagini a più ampio aspetto. Abbiamo dato incarichi di consulenze a tutti che dicevano che i servizi sociali di Jesi sono il massimo. E' vero. Io devo dire con onestà che le amministrazioni di tutti i colori che si sono succedute negli ultimi trent'anni hanno posto attenzione ai servizi sociali. C'è un problema che in modo particolare, per quanto riguarda gli anziani. Credo che noi non stiamo dando da tempo risposte adeguate. Credo che quanto è stato evidenziato dalla relazione del difensore civico sia per quanto riguarda le opere pubbliche e sia per quanto riguarda una maggiore attenzione ai servizi sociali credo che l'Amministrazione Comunale e soprattutto oggi che siamo in fase elettorale, i partiti se ne debbono fare carico. Ringrazio l'Avv. Conti. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Belluzzi. Collega Meloni, prego.

CONS. MELONI ROSA – D.L. La Margherita: Anche io ho letto, anche se non ho il testo, perché l'ho poi lasciato in macchina, ho letto il testo... ho letto la sintesi che il nostro difensore civico ha consegnato al Presidente del Consiglio e quindi che è giunto a tutti noi capogruppo. Lo ringrazio per il lavoro svolto e anche per la modalità con cui ha iniziato e si è introdotto in questo lavoro e in questo... nel Comune e anche con il Consiglio. I punti che ha evidenziato io credo che ne abbia già avuto consapevolezza che sono i nodi critici davvero, purtroppo, devo dire purtroppo, da sempre. Quindi ci sono delle ombre che continuano a persistere e cioè dei buchi che devono essere colmati

con una azione più incisiva. Devo far notare però, per dare anche una nota positiva, che rispetto alle istanze che i cittadini hanno riportato all'attenzione del difensore civico, riguardo per esempio alla situazione del cimitero, devo notare, purtroppo anche per una situazione familiare, però anche da parte di altri cittadini, la segnalazione che in questi ultimi, almeno due anni, la situazione è cambiata, è migliorata. Anche perché io credo che anche l'impegno dell'Assessore Balestra in questa direzione per dare delle risposte puntuali ai problemi riguardano al cimitero che rischiano di diventare davvero molto, molto acuti. L'ultima osservazione che faccio, credo che abbia fatto bene il difensore a ricordare all'Amministrazione e quindi anche a noi, a ciascuno di noi, che i cittadini vogliono le risposte. Cioè non si può mettere nel cassetto o non si può mettere sotto silenzio o tacere o non rispondere alle domande, giuste, ingiuste, meno critiche, alle domande che i cittadini rivolgono. Io credo che questo sia il primo livello di una buona amministrazione. Questo capita un po' a tutti. Capita probabilmente nei servizi pubblici. Però un elemento fondamentale della Pubblica Amministrazione tutta è quello di rispondere. A domanda si risponde. Lo ringrazio di nuovo a nome del Gruppo della Margherita e buona continuazione per il lavoro futuro, sperando che nei prossimi consigli comunali gli elementi di miglioramento, i passi in avanti che una Amministrazione deve fare possono trovare anche eco nelle future relazioni del difensore civico. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni. Collega Aguzzi, prego.

CONS. AGUZZI BRUNA – D.S.: Rapidamente, per ringraziare intanto il difensore civico e per fare due rapidissime considerazioni. Io sono una di quelle che non ha le idee molto chiare sul fatto se il difensore civico sia utile o no e ho ritrovato anche nella relazione che, con molta efficacia il difensore fa notare che in effetti ha trovato opinioni contrapposte, opinioni diverse nei politici. Perché sono più propensa, sarei anche più propensa a dire che il difensore civico è una figura di cui sarebbe bene fare a meno? Perché il difensore civico è quello che nel momento in cui le domande dei cittadini vengono evase è una figura che può andare anche progressivamente a scomparire o a ridefinire il proprio ruolo, sono però non così tanto ingenua da pensare che questo possa avvenire normalmente. Quindi io credo che anche se questa Amministrazione è in scadenza, l'importante sia che le questioni sollevate dal difensore nella relazione, che sono poi in linea con quelle che negli anni passati anche l'altro difensore civico aveva posto all'attenzione, vengano individuate dagli amministratori uscenti, da tutti noi, come gli obiettivi verso i quali ci dobbiamo muovere e dandoci anche, con modestia ma con **(fine nastro)** aggiungere che sono quelli di una riduzione da monitorare e da valutare dei problemi che il difensore stesso ci ha segnalato. Ecco, se è così, io credo che un po' alla volta, visto che Jesi non è una città poi molto grande; visto che c'è anche una tradizione di partecipazione e c'è anche una forte tradizione di governo e anche di attenzione ai bisogni dei cittadini, anche dei cittadini che non riescono a passare attraverso il difensore civico, penso se che utilizziamo le sue riflessioni in questo senso, chiudo provocatoriamente, ma potremmo forse arrivare nel giro di qualche tempo a ridurne la funzione e questo sarebbe un successo.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Aguzzi. Assessore Animali. Prego.

ASS. ANIMALI LEONARDO: Non c'è la collega ai lavori pubblici, però credo che una questione che il difensore civico ha sollevato poc'anzi nella sua relazione e che riguarda i permessi di sosta concessi dall'Amministrazione Comunale alla Fondazioni Pergolesi Spontini vada precisate per la semplice e utile ragione che questa non ingeneri equivoci o fraintendimenti. I permessi sosta nel piazzale retrostante il Teatro Pergolesi che costeggia Via Mazzini, sono stati rilasciati a norma di legge dal Dirigente del Servizio Opere Pubbliche in ottemperamento della norma e in utilizzo come servizio di carico e scarico. Siccome la Fondazione Pergolesi Spontini non dispone di mezzi

pubblici o di mezzi comunali, ma per alcune operazioni di carico e scarico utilizza mezzi privati di proprietà dei dipendenti, i permessi di sosta sono stati concessi nominalmente alle autovetture di alcuni dipendenti che utilizzano i propri mezzi per carico e scarico e per funzioni analoghe. Se volessimo essere ulteriormente rigorosi, come più volte sollecitati dagli operatori della sicurezza, per primo i vigili del fuoco, essendo quello un piazzale retrostante un contenitore teatrale tutta l'area del piazzale dovrebbe essere interdetta a mezzi che non siano di utilizzo del soggetto che opera all'interno di quel contenitore e il piazzale chiuso con un mezzo di ostruzione. Comunque è per legge riconosciuta, al di là di questo aspetto, la facoltà del Sindaco delle città di rilasciare permessi qualora ne ravvisi l'esigenza pubblica. Ricordo anche che questo tipo di situazione è una situazione che normalmente si verifica in tutti i teatri d'Italia dove a fianco dei teatri ci sono dei posti macchina riservati per personale tecnico ed amministrativo per funzioni di carico e scarico e quindi non è una anomalia esclusiva di questa città.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore. Collega Brunetti. Prego.

CONS. BRUNETTI FOSCO – Gruppo Misto: Grazie Presidente. Brevemente. Anche io ringrazio l'Avv. Conti per la puntuale e precisa relazione che ci ha sottoposto. Devo dire anche che condivido in pieno le osservazioni e le riflessioni svolte da chi mi ha preceduto. Aggiungo brevemente solo una integrazione importante. Io ho sempre pensato che non tutte le pretese dei cittadini fossero fondate. Non tutte le aspettative legittime, però è chiaro che l'Amministrazione deve comunque rispondere. Non sempre si può rispondere con un sì o si può accogliere, anche quando la pretesa, l'istanza, l'aspettativa è legittimamente infondata, irregolarmente infondata, proprio pretestuosa, credo che sia giusto, e l'ha sottolineato anche il difensore civico, deve rispondere. Cioè l'Amministrazione deve comunque rispondere. Io non aggiungo altro, ripeto, e auguro buon lavoro al difensore civico anche per la prossima Amministrazione.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti. Il Sindaco. Prego.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Anche io, a nome dell'Amministrazione Comunale, voglio ringraziare il lavoro attento e discreto del difensore civico che, dell'Avv. Conti in questo caso, che ha portato, così come ormai è esperienza consolidata nel nostro Comune, nella nostra realtà, ad un rapporto di collaborazione proficua, credo, tra l'ufficio del difensore civico e la struttura amministrativa. Credo anche che abbia fatto bene, in qualche modo, ad evidenziare o a stimolare nella sua relazione una riflessione circa il ruolo e la funzione dello stesso difensore civico perché credo che probabilmente alcuni strumenti che ci siamo dati, che ci si dà, che sono previsti dalle norme e dalle leggi, anche se non obbligatori, dobbiamo evitare, appunto, che poi siano scelte fatte, che risultino più di facciata che non di sostanza, anche nel ruolo affidato o consegnato allo stesso difensore civico da parte dell'Amministrazione, degli uffici. Io voglio solo fare una considerazione rispetto ad alcune cose che sono state dette fino a qui. Sono d'accordo, questo è un problema che ci portiamo dietro da parecchio tempo, con quella osservazione che faceva il Consigliere Brunetti circa la necessità, ma io direi proprio il diritto dovere della... il diritto del cittadino e il dover dell'ente, dell'Amministrazione, comunque di dare una risposta alle questioni, ai quesiti, alle domande, alle richieste che vengono da parte dei cittadini. Credo che sia più che un dovere, come dire, istituzionale, credo che sia un dovere di civiltà, di rispetto delle persone. Anche quando la risposta sia o diventi o non sia quella attesa o quella preferita ad parte del cittadino. Però ritengo che sia una assoluta necessità e su questo ci sentiamo impegnati a lavorare con gli stessi uffici, ma anche personalmente noi amministratori insomma, perché poi spesso, prima ancora di arrivare o immediatamente dopo essere passati per gli uffici e a volte prima di arrivare al difensore civico, le persone contattano e avviano, insomma, un confronto con gli amministratori e quindi con il Sindaco

direttamente, con gli assessori, anche attraverso, ormai, i mezzi tecnologici che ci sono, tramite posta elettronica, ecc. E quindi anche su questo va compiuto uno sforzo ulteriore, proprio perché a prescindere dai contenuti è giusto e doveroso fornire risposte ai nostri cittadini. Non so dove abbia trovato il Consigliere Belluzzi il riferimento alla carenza dei servizi sociali nella relazione o nei dati che sono stati o che sono fatti dal difensore civico...

...(Intervento fuori microfono)...

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Ah, tra le righe! Scusa. Anche perché, voglio dire, per carità, tutto va bene. Però credo che davvero, insomma, forse su questo settore è quello in cui le amministrazioni e io per quanto mi riguarda, questa amministrazione, hanno sempre cercato di dare il massimo in tutti i vari aspetti e in tutte le varie fasce di utenza della nostra città e credo anche, in particolare, almeno in questi ultimi anni, proprio per la questione che riguarda l'assistenza agli anziani. Io ritengo che il lavoro che è stato svolto dall'Amministrazione, anche dallo stesso Consiglio Comunale quando si è dovuto esprimere per determinare certi atti e dal consiglio di amministrazione dell'istituzione credo che sia un lavoro molto positivo che ha dato e sta dando i suoi frutti, soprattutto non solo in quantità ma anche in qualità dell'assistenza che oggi siamo in grado di fornire, ripeto, così come ho detto in altre occasioni, ai costi più bassi di tutta la provincia, anzi, di tutte le case di riposo pubbliche e private della Regione Marche. L'ultima considerazione la voglio fare, appunto, su questa questione dei lavori pubblici. Siamo assolutamente consapevoli che c'è e c'è stata una difficoltà nel settore dei lavori pubblici soprattutto per quanto riguarda le manutenzioni della città e mi riferisco alla questione inerenti le strade, i marciapiedi, i parchi, ma così vale anche per tante altre situazioni. Intanto io credo che non invidio chi deve fare l'Assessore ai lavori pubblici con scarsissime risorse disponibili perché le esigenze e le aspettative sono sempre molto alte, sono tante, e purtroppo però anche questa possibilità o capacità di risposta è legata anche alle disponibilità finanziarie dell'ente. Disponibilità finanziarie che, così come abbiamo detto in altre occasioni, sono state anche rivolte, per scelta politica, ad altre situazioni, probabilmente lasciando indietro tutta la parte che riguarda le manutenzioni della città e non è un caso che negli ultimi due bilanci la stragrande maggioranza delle risorse disponibili sono state proprio destinate a questo tipo di intervento e quindi privilegiando, in particolare, tutto il settore e il servizio della manutenzione ordinaria e straordinaria della nostra città. Quindi, sappiamo che ancora c'è sicuramente molto ancora da fare per riportare a condizione idonea una serie di infrastrutture vigenti nella nostra città e su questo c'è sicuramente, insomma, l'impegno anche previsto nel bilancio che abbiamo approvato pochi mesi fa. Io finisco, appunto, dicendo e rinnovando l'apprezzamento e il ringraziamento dell'Amministrazione al lavoro che ha fatto l'Avv. Conti, che sta portando avanti, e che credo che proseguirà... non so ben chiaro la questione se scade con l'Amministrazione.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO : No. Continua. Ha una scadenza...

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Proseguirà poi successivamente anche con le prossime amministrazioni che arriveranno. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco. Non ho altri interventi e quindi per quanto mi riguarda mi associo naturalmente ai ringraziamenti al difensore civico, all'Avv. Conti, per il lavoro che ha fatto, ma soprattutto perché io credo che con il suo lavoro avvocato e anche, bisogna riconoscerlo, come lei anche dice nella sua relazione, grazie anche al lavoro fatto dal suo predecessore, credo che istituzioni, l'istituto difensore civico, abbia in questi anni sempre più... insomma, sia riconosciuto dai cittadini e quindi è un fatto importantissimo perché io invece credo nell'istituto del difensore civico perché anche qui, come lei riporta, è comunque un elemento importante, è una istituzione importante, complessivamente a mantenere alta la qualità, diciamo così, dei servizi erogati e comunque è un elemento importante di buona

amministrazione. Quindi, ecco, anche considerando, appunto, il notevole lavoro che lei ha fatto, ripeto, credo che appunto l'istituzione del difensore civico previsto dal nostro statuto sia da mantenere e da consolidare per quanto riguarda l'Amministrazione Comunale, quindi dei mezzi da mettere a disposizione. Io credo, e chiudo avvocato, che nella prossima Amministrazione, molto probabilmente... va bene, chi sarà nella prossima Amministrazione, ma soprattutto sollecitato da lei, se lo condivide, di riprendere una vecchia, una precedente questione legata al fatto del difensore civico che oltre che rappresentare Jesi possa in qualche modo rappresentare, non dico l'intera vallata dell'Esino, ma comunque i Comuni collegati a noi per tutta una serie di servizi perché comunque credo che su alcune problematiche legate, appunto, ai servizi in genere, sia naturale questo collegamento con i Comuni a noi vicini. Quindi, ripeto, questa idea che era stata sollevata anche dall'Avv. Animalì credo che sia, secondo il mio punto di vista, comunque da riprendere perché potrebbe completare, secondo il mio punto di vista, appunto, questo servizio che in qualche modo l'istituto del difensore civico dà alla nostra popolazione che naturalmente non deve essere soltanto quella prettamente jesina. Io la ringrazio di nuovo. Se vuole le ridò la parola, altrimenti...

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene. Chiudiamo qua. Grazie avvocato e buon lavoro per il futuro. Buonasera. Grazie.

PUNTO N.12 – DELIBERA N.46 DEL 30.03.2007

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MARCO CERCACI DEL “GRUPPO MISTO JESI NEL CUORE” FINALIZZATA ALL’ADOZIONE DEI PROVVEDIMENTI A TUTELA DEGLI INTERESSI DEL COMUNE DI JESI E DELLA LEGALITÀ DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI – NON APPROVATA –

Entrano: Serrini, Bravi e Agnetti

Escono: Curzi e Brazzini

Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: A questo punto abbiamo all’Ordine del Giorno, nell’aggiuntivo, colleghi l’unica mozione per quanto riguarda questo Consiglio Comunale e quindi da questo momento partiamo con le due ore a disposizione per le mozioni in Ordine del Giorno. Dunque, la mozione, appunto, che è stata oggetto a questo Consiglio Comunale è il punto n. 12): “Mozione presentata dal Consigliere Comunale Marco Cercaci del “Gruppo Misto Jesi nel Cuore” finalizzata all’adozione dei provvedimenti a tutela degli interessi del Comune di Jesi e della legalità dei procedimenti amministrativi”. Io do la parola al collega Cercaci per illustrare la mozione. Prego.

CONS. CERCACI MARCO – GRUPPO MISTO JESI NEL CUORE: Credo che sia importante sottolineare il titolo di questa mozione finalizzata all’adozione di provvedimenti di tutela degli interessi del Comune di Jesi e della legalità dei procedimenti amministrativi. Io adesso in maniera abbastanza rapida vado a leggere la mia mozione e credo che sia sufficiente per capire quali sono le problematiche di cui sto parlando. “Premesso che con una precedente mozione presentata dal gruppo consiliare misto Jesi nel Cuore datata 24.10.2006, è stata richiesta la dichiarazione di nullità della deliberazione di Giunta Comunale n. 136 del 7.7.2006 concernente la progettazione definitiva esecutiva del parco del vallato, secondo stralcio, questo è l’oggetto che ha determinato a suo tempo la mozione precedente; 1) che con la predetta mozione discussa in aula consiliare nella seduta del 30.11.2006 e approvata con atto n. 164 è stato messo in evidenza che la Giunta Municipale con delibera in data 7.7.2006 n. 136 ha approvato il progetto definitivo ed esecutivo del secondo stralcio della realizzazione del parco del vallato per un importo delle opere pari ad euro 351.730,13, dando atto che la realizzazione delle opere ivi previste è a totale carico della Ditta CFC Costruzioni S.r.l. come previsto nella convenzione repertorio n. 61978 del 10.10.2005 relativo al piano di recupero dell’area ex Fater sita in Via Gallodoro, in Via delle Setaiole; 2) che in esito all’esame della deliberazione medesima e della documentazione progettuale esistente agli atti di ufficio, è questo lo sottolineo, si sono rilevate nel merito macroscopiche irregolarità e insufficienze sia sotto l’aspetto giuridico che tecnico, oltre che il sostanziale disconoscimento delle linee portanti del progetto preliminare approvato dalla Giunta Comunale in data 14.4.2004 con atto n. 73 e confermato dal Consiglio Comunale con atto del 23.4.2004 n. 74 in sede dell’adozione della variante al P.R.G. e del piano di recupero ex Fater sito in Via Gallodoro e Via delle Setaiole; che era necessario che la definizione del progetto definitivo ed esecutivo ripercorresse i momenti di verifica pubblica e discussione avuti sul progetto preliminare approvato in maniera che tutti i soggetti interessati potessero esprimersi sul merito di alcune sostanziali modifiche e scelte progettuali che non paiono rispettare i bisogni e le istanze a suo tempo emersi dai confronti con tecnici residenti in circoscrizione; che a conclusione di questa mozione veniva richiesto testualmente dal sottoscritto quanto segue: che l’Amministrazione Comunale preso atto di quanto sopra nell’ambito dell’esercizio del potere di autotutela che le compete: 1) disponga l’immediata dichiarazione di nullità dell’atto di Giunta Comunale n. 136 del luglio 2006 sopra richiamato e di quelli eventualmente ad esso presupposti connessi e conseguenti; 2) assuma ogni altra iniziativa

necessaria al ripristino di una corretta prassi operativa dal punto di vista giuridico e tecnico rispettoso dei criteri di progettazione partecipata per regalare alla città di Jesi un progetto e un'opera meritevole delle sue tradizioni ed aspettative; 3) recuperi immediatamente i rapporti con la Ditta CFC in modo che la ditta non dia avvio ai lavori sulla base del progetto definitivo esecutivo approvato e probabilmente già ad essa consegnato; 4) verifichi accuratamente l'accaduta, dia successiva notizia al civico consesso delle risultanze e ponga in essere ogni azione a tutela dei propri interessi qualora ravvisasse esistenza di danno procurato o cagionabile in futuro a motivo e a seguito dell'adozione degli atti dei quali viene richiesta al punto 1) che precede la dichiarazione di nullità; che dopo il dibattito consiliare nella predetta del 30.11.2006 veniva posto in votazione e votato all'unanimità dal Consiglio Comunale un unico articolo, ed è la base fondamentale di quello che oggi sto recitando, che diceva: invita l'Amministrazione Comunale affinché provveda a modificare il progetto sopra richiamato anche tenendo conto delle risultanze emerse nella seduta della commissione III svoltasi il 22 novembre scorso e avendolo conforme al progetto preliminare approvato con atto di Consiglio Comunale n. 74 e rispettando comunque il budget a disposizione e ritorni in Consiglio Comunale. Questi, questo era quanto poi scaturì da tutto il dibattito che ci fu all'epoca in relazione alla mozione precedente, cioè invita l'Amministrazione Comunale affinché provveda a modificare il progetto sopra richiamato anche tenendo conto delle risultanze. Ed ecco la nota dolente. Nonostante l'indirizzo approvato dal Consiglio Comunale nulla ad oggi, dopo circa quattro mesi, è stato fatto per porre rimedio agli effetti negativi di un progetto sbagliato, indesiderato, e da considerarsi approvato con atto nullo per la mancanza di alcuni elementi essenziali, effetti che si potrebbero ripercuotere negativamente sulle casse comunali e sulla qualità dei beni messi a servizio dei cittadini Rilevato, e qui vorrei un minimo di attenzione, nel caso di specie l'atteggiamento tenuto dal dirigente, Arch. Antonio Ciccarini, il quale successivamente a questo deliberato consiliare, cioè attenzione bene, successivamente a quanto stabilito da questo consesso dal Consiglio Comunale, nonostante gli adempimenti conseguenti richiestigli, ha disatteso completamente l'indirizzo dell'intero Consiglio Comunale. Ribadisco! Nonostante gli adempimenti conseguenti richiestegli, ha disatteso completamente l'indirizzo dell'intero Consiglio Comunale. Tra l'altro, aggiungo, facendo decadere, e sta per far decadere i termini, in relazione al fatto che come ben sappiamo il Consiglio Comunale tra brevissimo si scioglierà e quindi di fatto che cosa accadrà, che un progetto non voluto, discusso in Consiglio Comunale e fatto tornare all'originaria proposizione, in realtà andrà avanti come così doveva andare avanti. Continuo. Tenuto conto del dibattito consiliare avvenuto sulla mozione prestata in Consiglio Comunale dai consiglieri del gruppo consiliare di Unità Socialista discusso nella seduta segreta del 9.2.07 e contenuto nella deliberazione n. 15 sull'opportunità di revocare anzitempo l'incarico dirigenziale conferito all'Arch. Antonio Ciccarini, e anche questo che sto per dirvi è un punto, secondo me, molto importante, ed è proprio connesso al titolo di questa mia mozione. Evidenziate diverse situazioni anomale, anche molto recenti, riguardanti procedure e affidamento lavori e consulenti facenti capo alla dirigenza del servizio opere pubbliche, quali, e ve le elenco, ad esempio, punto 1: il mancato rispetto della normativa vigente nell'attribuzione e distribuzione di incentivi ex art. 18 della Legge 109/94 riferendosi ai progetti definitivi esecutivi delle opere di completamento e miglioria dei lavori di ristrutturazione e restauro palazzo ex Carotti adibito a Tribunale Penale e Civile per un importo di euro 406.811,00 approvati con deliberazione di Giunta Comunale n. 150 e mi spiego, seppur brevemente. Mi rendo conto che non è semplice seguire tutte queste parole, queste leggi e queste normative, però cerco di spiegarmi. A nostro avviso si evidenzia una macroscopica situazione di non congruenza rispetto a quello che si doveva fare sul profilo amministrativo, in quanto pur essendo stati conferiti i lavori alla ditta che ha operato all'interno del Tribunale, nella fattispecie nuove situazioni che andavano appunto adeguate, pur ottenendo questo, si è applicata a nostro avviso una normativa errata, un articolo errato della normativa che appunto prevede la distribuzione agli incentivi e quindi si sono dati incentivi ad alcuni dipendenti del Comune che in realtà non avevano né le qualifiche né assolutamente la possibilità di procedere a fare questo tipo di lavori che, ribadisco, sono stati fatti, in realtà, e progettati nella fattispecie, perché questo è importante

sottolineare, progettati dai tecnici della ditta del Tribunale, dalla ditta che ha fatto i lavori nel Tribunale. Quindi questo è un primo, a nostro avviso, un primo errore o quantomeno ci deve essere spiegato che tipo di situazione si è venuta a verificare in relazione a questi incentivi. Secondo punto, un'altra situazione anomala a nostro avviso, è l'affidamento dei lavori di somma urgenza nei quali non si ravvisa la necessaria chiarezza di dati, indicazioni e presupposti. Nella fattispecie quello che noi non riusciamo a capire è come, parlando di una situazione ben precisa, cioè i lavori di somma urgenza, che proprio perché si chiamano così vengono fatti in situazioni ben precise che sono, appunto, quelli dell'urgenza, si verifichi una discrepanza di date che assolutamente invece non fanno ravvisare la somma urgenza e quindi non riusciamo a capire come mai si parli di, in particolare, perizie giustificative di settembre e sopralluoghi di gennaio. Cioè pensate che discrepanza di tempo quanto viceversa tutto questo dovrebbe essere, detto in soldoni, una situazione di gravità di lavori, il tecnico va a vedere, fa la perizia giustificativa e dopo di che viene approvata dall'Amministrazione Comunale. Ma tutto questo in un arco temporale brevissimo. Qui parliamo di settembre e gennaio e quindi a nostro avviso la somma urgenza assolutamente non si può ravvisare. Ma anche qui, ripeto, noi chiediamo spiegazioni. Cioè, siamo chiari, noi vediamo delle anomalie a cui chiediamo spiegazioni. Terza ed ultima, ce ne sarebbero altre ma ne ho evidenziate tre, situazione anomala, è l'affidamento dei lavori di sistemazione in Via Minonna in funzione allo svolgimento della corsa ciclistica Tirreno/Adriatico. Qui in particolare quello che non si capisce bene è come i lavori siano stati fatti, addirittura prima, ovviamente, dell'arrivo della corsa stessa e tutto quello che concerneva l'affidamento dei lavori è stato fatto parecchi giorni dopo della corsa stessa. Detto questo, tutto ciò premesso, esprime la propria disapprovazione per il comportamento tenuto dal dirigente Arch. Antonio Ciccarini rispetto alla volontà espressa dal Consiglio Comunale circa il rifacimento della progettazione definitivo/esecutiva del Parco del Vallato II stralcio e grave preoccupazione per la situazione denunciata circa le anomalie riscontrate nelle procedure amministrative e nell'affidamento dei lavori. Quindi, non so se è chiaro. Noi siamo preoccupati. Il Consiglio Comunale ha dato delle direttive, ha preso la decisione all'unanimità e dopo quattro mesi non è stato portato avanti assolutamente nulla e siamo in procinto di chiudere il Consiglio Comunale. Noi siamo preoccupati di questo e siamo altresì preoccupati di queste situazioni anomale...

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Cercaci hai terminato i dieci minuti, bisogna che...

CONS. CERCACI MARCO – GRUPPO MISTO JESI NEL CUORE: E chiudo, perché a questo punto vado a proporre al Consiglio Comunale quali sono le nostre richieste. Allora: propone al Consiglio Comunale, alla luce di quanto sopra detto: a) per quanto riguarda la progettazione del parco del vallato II stralcio le soluzioni precedentemente prospettate dal gruppo misto Jesi nel Cuore affinché l'Amministrazione Comunale: 1) disponga l'immediata dichiarazione di nullità dell'atto di giunta comunale n. 136 7/7/2006 sopra richiamato e di quelli eventualmente ad esso presupposti, connessi e conseguenti; 2) assuma ogni altra iniziativa necessaria al ripristino della corretta prassi operativa dal punto di vista giuridico e tecnico rispettoso dei criteri di progettazione partecipata per regalare alla città di Jesi un progetto e un'opera meritevole (inc.) e aspettative; 3) recuperi immediatamente i rapporti con la ditta CFC in modo che la ditta non dia avvio ai lavori sulla base di un progetto definitivo esecutivo approvato e probabilmente già consegnato. Termino con invece le richieste per quanto riguarda l'incarico affidato all'Arch. Ciccarini. Quindi di impegnare il Sindaco e la Giunta alla luce di quanto sopra rilevato per quanto di rispettiva competenza ad avvalersi di ciò che è in loro potere in funzione di disporre la sospensione cautelativa ed immediata dell'incarico. Di dare atto che clausola inserita al punto 2) del decreto sindacale n. 20 del 20.4.2005 riguardante l'affidamento di incarico all'Arch. Ciccarini nel definire il termine finale dell'incarico affidato al professionista è stato erroneamente richiamato l'art. 16 anziché il 19, cioè incarichi dirigenziali e di alta specializzazione a tempo determinato ex funzionari

del regolamento di organizzazione, nella fattispecie viene data possibilità di andare avanti oltre la scadenza de mandato amministrativo, mentre l'altro articolo farebbe terminare l'incarico, appunto, con il termine del mandato amministrativo. 6) di impegnare conseguentemente il Sindaco a fare proprio l'accertamento dell'errore di cui al punto 5) che precede e rettificare al termine temporale dell'incarico che secondo la normativa vigente, art. 19 del regolamento di urbanizzazione, non può avere durata superiore al mandato elettorale del Sindaco evitando in tal modo la possibilità di eventuali e future rinvase dell'interessato. Settimo ed ultimo punto, e ho concluso, che sia verificato accuratamente l'operato del dirigente in parola sulla base dei fatti richiamati con la presente mozione e se individuate responsabilità siano adottati i provvedimenti necessari e conseguenti a tutelare gli interessi del Comune di Jesi e ripristinare la corretta prassi amministrativa.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Il collega Cercaci ha terminato. Grazie collega Cercaci. Io non ho per adesso interventi. Colleghi, se non ci sono interventi io invito i colleghi ad entrare in aula e pongo in votazione il punto n. 12): "Mozione presentata dal Consigliere Comunale Marco Cercaci del "Gruppo Misto Jesi nel Cuore" finalizzata...

...(Intervento fuori microfono)...

CONS. CERCACI MARCO – GRUPPO MISTO JESI NEL CUORE: Visto che non interviene nessuno e i dieci minuti sono stretti effettivamente per spiegare una cosa così complessa, non so, se fosse necessario posso riprendere la parola e cercare di spiegare più...

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: No. Tu nel regolamento collega Cercaci hai cinque minuti per la dichiarazione di voto, però visto che l'hai presentata!

CONS. CERCACI MARCO – GRUPPOMISTO JESI NEL CUORE: No. Lo dicevo per mio scrupolo. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Dunque, ripeto, non ho nessun intervento e quindi pongo in votazione il punto n. 12): "Mozione presentata dal Consigliere Comunale Marco Cercaci del "Gruppo Misto Jesi nel Cuore" finalizzata all'adozione dei provvedimenti a tutela degli interessi del Comune di Jesi e della legalità dei procedimenti amministrativi". Quindi pongo in votazione il punto n. 12). Apriamo la votazione colleghi. Votazione aperta. Votiamo.

PRESENTI N.24

VOTANTI N.24

ASTENUTI N.00

FAVOREVOLI N.12 (Fiordelmondo e Paoletti per D.S. – Cercaci e Brunetti per Gruppo Misto – Rocchetti per S.D.I. – Agnetti, Belluzzi e Bravi per F.I. – Aquilanti Pelagalli, Zenobi e D'Onofrio per A.N. – Serrini per U.S.)

CONTRARI N.12 (Belcecchi – Aguzzi, Uncini, Bornigia, Lillini, Moretti e Morbidelli per D.S. – Tittarelli per Gruppo Misto – Gregori, Lombardi e Meloni per D.L. La Margherita – Bucci per P.R.C.)

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Quindi il punto n. 12) viene respinto. Non viene approvato in quanto il quorum è di 13 voti a favore. Il punto n. 12) non viene approvato. 12 voti a favore e 12 contrari.

PUNTO N.6 - DELIBERA N.47 DEL 30.03.2007

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 22.12.2006

Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Passiamo al punto n. 6): “Approvazione verbale della seduta del Consiglio Comunale del 22.12.2006”. Apriamo la votazione. Non ho nessun intervento. Votazione aperta. Votiamo colleghi.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.02 (Agnetti per F.I. - D'Onofrio per A.N.)
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto n. 6) viene approvato all'unanimità. 22 favorevoli e 2 astenuti.

PUNTO N.7 – DELIBERA N.48 DEL 30.03.2007

APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE E REGOLAMENTO PER LA COSTITUZIONE ASSOCIAZIONE SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE SECONDO IL MODELLO ASSOCIATO DECENTRATO

Entra: Curzi

Sono presenti in aula n.25 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Punto n. 7): “Approvazione schema di convenzione e regolamento per la costituzione associazione sportello unico per le attività produttive secondo il modello associato decentrato”. Non ho interventi e quindi pongo in votazione il punto n. 7). Apriamo la votazione. Votazione aperta. Votiamo.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.09	(Paoletti per D.S. – Cercaci per Gruppo Misto Jesi nel cuore – Brunetti per Gruppo Misto – Agnetti, Belluzzi e Bravi per F.I. – Aquilanti Pelagalli, D’Onofrio e Zenobi per A.N.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto n. 7) viene approvato con 16 voti a favore e 9 astenuti. C’è l’immediata esecutività. Apriamo le votazioni.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.08	(Paoletti per D.S. – Cercaci per Gruppo Misto Jesi nel cuore – Agnetti, Belluzzi e Bravi per F.I. – Aquilanti Pelagalli, D’Onofrio e Zenobi per A.N.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L’immediata esecutività viene approvata con 17 voti a favore e 8 astenuti.

PUNTO N.8 - DELIBERA N.49 DEL 30.03.2007

APPROVAZIONE PRIMA CONVENZIONE DI DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA ENTE LOCALE SOCIO UNICO E SOCIETÀ UNIPERESONALE PER OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE EX ART. 84 DELLA LEGGE NAZIONALE 289/02 PER IL SUPERAMENTO DELL'ESCLUSIVITÀ DELL'OGGETTO SOCIALE E L'AVVIO DELL'ATTIVITÀ

Entra: Brazzini
Escono: Cercaci, Paoletti e Brunetti
Sono presenti n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Punto n. 8): “Approvazione prima convenzione di disciplina dei rapporti tra ente locale socio unico e società unipersonale per operazioni di cartolarizzazione ex art. 84 della Legge Nazionale 289/02 per il superamento dell'esclusività dell'oggetto sociale e l'avvio dell'attività”. Belluzzi, prego.

CONS. BELLUZZI GIOACCHINO - F.I.: Io avevo chiesto, chiaramente non l'ho detto in commissione e quindi è colpa mia, che quando vengono presentate le pratiche relative a convenzionamenti o a quant'altro, relative allo sportello unico mi...

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Questa è la 8) Giacchino.

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Ripeto, questa colleghi è l'approvazione della convenzione... va bene. La rileggo: “Approvazione prima convenzione di disciplina dei rapporti tra ente locale socio unico e società unipersonale per operazioni di cartolarizzazione ex art. 84 della Legge Nazionale 289/02 per il superamento dell'esclusività dell'oggetto sociale e l'avvio dell'attività”. Sarebbe Jesi Progetto in poche parole? Progetto Jesi, scusate. Belluzzi prego.

CONS. BELLUZZI GIOACCHINO - F.I.: Allora, adesso non parlo, chiaramente, dello sportello unico, chiedo scusa. Allora, qui parliamo della convenzione Progetto Jesi?

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Sì.

CONS. BELLUZZI GIOACCHINO - F.I.: Allora, io qui continuo a non capire come è possibile che nel trasferire una serie di attività, di proprietà immobiliari dal Comune di Jesi, che credo negli ultimi anni ha speso centinaia di migliaia di euro per adeguamenti, valutazioni, ristrutturazioni, ecc., ci troviamo con degli errori di valutazione del trasferimento degli immobili così rilevanti. Non è possibile che il lotto dell'ex... relativo al centro per la Polizia di Stato ci sia una differenza di valutazione così elevata e quant'altro. Quindi io credo che c'è qualche cosa che non funziona, anche perché questi trasferimenti sono stati fatti non con scritture private, ma con atto pubblico. Io non credo che l'Amministrazione Comunale su questo ci faccia una gran bella figura. In secondo luogo in questi giorni ci sono ripetuti incontri con inquilini di alcuni immobili che debbono essere alienati. Io credo che, indipendentemente da come ho votato nella delibera per la costituzione della Progetto Jesi, credo che sia una delle strutture necessarie ed opportune per effettuare, voi usate il termine cartolarizzazione, io dico un termine più prosaico ma più aderente alla realtà, dismissione del patrimonio comunale, perché la cartolarizzazione è un qualche cosa di più complesso, più articolato,

basta leggere Il Sole 24 Ore e vedere come lo Stato effettua la cartolarizzazione o come vengono fatti negli istituti di credito le cartolarizzazioni. Questa è una dismissione del patrimonio edilizio del Comune di Jesi per ripianare quello che nessuno vuole ammettere, tranne l'ha ammesso con correttezza, tranne l'Assessore alle Finanze, quello che è il deficit strutturale del Comune di Jesi, deficit che ha avuto un suo... che non è nato né quattro anni fa, ma che ci stiamo portando avanti da circa 10-15 anni. L'incidenza dei BOT sul Bilancio Comunale, operazioni fatte a tasso fisso mentre i tassi... tutte le cose che possiamo dire. Il problema di fondo è questo qui. Non è possibile che pur di dismettere gli immobili, venga sostanzialmente limitata una attività, tra virgolette di sostegno alle classi meno abbienti, che viene fatta, parliamoci chiaro, e portata avanti con l'uso degli immobili di carattere comunale. Di proprietà comunale. In secondo luogo, ma io vorrei sapere se per quanto riguarda in modo particolare la dismissione del patrimonio immobiliare, in modo particolare Appennini Alta, Appennini bassa, ecc., viene seguito quell'orientamento di massima che si era detto che era detto di non privilegiare delle consistenti società che operano nel settore dell'intermediazione immobiliare, ma veniva effettuato un frazionamento in lotti per cui ciascuno con delle soluzioni urbanistiche adeguate a quelle che sono le richieste del mercato oggi, che sono quelle che evitano: 1) l'intermediazione immobiliare; 2) che favoriscono che ciascuno, due amici, due parenti, due... ecc., si comprano un lotto e poi realizzano il loro intervento edilizio. Oggi a Jesi, è vero, c'è il problema del mondo cooperativo. E' vero che bisogna dare una risposta anche a questo settore, ma oggi a Jesi è necessario, e per calmierare i prezzi bisogna immettere sul mercato una proprietà immobiliare il più possibile diffusa per favorire la realizzazione. Io cito sempre come esempio la lottizzazione che fu fatta con la dismissione del terreno degli IRB in via... credo che sia in Via Paradiso, in Via delle Nazioni, dalla figuretta a Colle Paradiso, in cui l'allora presidente dell'IRB, parlo della preistoria jesina, ma come Amministrazione non di Centrosinistra, ma di Sinistra, il Prof. Massaccesi lottizzò quella zona e vendette a lotti funzionali, ciascuno si comprò il proprio lotto. Non c'è stato su questo nessun tipo di speculazione edilizia e si sono calmierati i prezzi perché il costo di quelle abitazioni era estremamente contenuto, ciascuno si costruiva la casa, l'abitazione per conto proprio. Veniva messo in moto un meccanismo virtuoso del mercato immobiliare. Erano contenti chi acquistava la terra, chi faceva le case, chi le realizzava e le aziende che collaboravano alla realizzazione di questi interventi. Ecco, continuo a rimanere, per quanto riguarda l'iniziativa, la disponibilità di vendere in maniera frazionata, è vero, io credo che per lotti non è possibile escludere... per queste dismissioni non è possibile escludere nessuno, però se si fanno delle gare chiaramente il privato o chi vuole acquistare, non tre ettari di terra per poi urbanizzarla, ma vuole acquistare un lotto funzionale può tranquillamente farlo, credo con vantaggio della collettività che si fa la casa come vuole, facendosi fare dal progettista che sceglie, evitando un controllo del mercato che ha portato a Jesi ad un aumento dei prezzi dovuto soprattutto al fatto che gradualmente vengono immessi sul mercato lotti, ma gradualmente. Per cui prima si finisce una zona, poi se ne finisce un'altra e poi ne riparte un'altra e in questa maniera si ha sostanzialmente un mercato drogato che porta i prezzi al rialzo. Io vorrei sapere se tra gli intendimenti di questa Amministrazione Comunale, visto che approviamo questa convenzione, che andiamo ad approvare questa convenzione, viene mantenuta questa volontà oppure se è cambiato qualche cosa. Personalmente voto contro questa delibera.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Belluzzi. Il Sindaco. Prego.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dunque, io credo che rispetto alle considerazioni che faceva adesso il Consigliere Belluzzi sulle quali ci siamo più volte soffermati nel confronto della discussione in questi ultimi anni, insomma, rispetto all'utilizzo più o meno corretto, tra virgolette, dei proventi legati alle alienazioni o alle dismissioni, come lui le chiama. Io credo che la questione, almeno per quanto mi riguarda, per quanto riguarda l'Amministrazione, le abbiamo spiegate in maniera, credo, molto chiara e lineare e trasparente e quindi senza nascondere niente a nessuno. Io ritengo che seppur in passato, ma anche in passato recentissimo, quindi mi riferisco anche a questa Amministrazione, i proventi e le alienazioni sono spesso serviti, sono stati utilizzati per ripianare squilibri di bilancio ho, insomma, la certezza di poter dire che in questa situazione, in questa occasione tutto abbiamo fatto tranne che questo. Cioè abbiamo utilizzato i proventi delle alienazioni per aggredire una, la principale... una delle principali cause strutturali del debito e cioè del loro squilibrio e cioè il peso dell'ammortamento e della restituzione dei mutui. Sulla questione che riguarda le differenze che vengono registrate in questo... con questo atto tra quanto stimato all'atto del trasferimento al Progetto Jesi e quanto oggi risulta devo dire che qui non è che siamo in presenza di marchiani errori di valutazione. Le differenze sono legate (**fine nastro**) per un caso che riguarda il commissariato per una scelta politica dell'Amministrazione, cioè quella di decidere di mantenere la realizzazione, la scelta fatta a suo tempo di realizzare a Jesi il nuovo Commissariato, unica opera che verrà realizzata, almeno per i prossimi tre anni, dal Provveditorato delle Opere dello stesso Ministero della Pubblica Sicurezza. Adesso non mi ricordo se è dell'Interno o della Difesa. Dell'interno. E considerando che da parte di questo ente, insomma, che stata posta la necessità di non... o l'impossibilità di realizzare quell'opera pagando il costo dell'area, abbiamo scelto, come Amministrazione, per l'importanza e la valenza di questo progetto, di accogliere la proposta, la richiesta che veniva dal Ministero, di concedere gratuitamente l'area alla Polizia di Stato per la costruzione del Commissariato, così come in realtà in molte altre situazioni sta ed è avvenuto e tenendo anche conto del fatto che, almeno questo è quello che ci hanno detto, che se non c'erano le condizioni per realizzare questa nuova struttura nella nostra città ci sarebbe... insomma erano pronte tutte le situazioni per realizzarlo in un'altra parte della nostra regione. E quindi è chiaro che quel lotto che era stato venduto al Progetto Jesi al valore che avevamo inizialmente definito con lo stesso Ministero, ha avuto una non decurtazione, ma un azzeramento per effetto di questa scelta ed è, credo, corretto, che una scelta che fa l'Amministrazione in termini politici non ricada in termini economici sulle spalle della propria società. Così come la stessa questione vale per le due aree di Via Appennini Alta e Via Appennini Bassa dove, in un caso le stime relative alle opere di urbanizzazione erano state fatte prima che fosse definito il Piano Particolareggiato e all'atto della definizione del progetto vero e proprio ci si è resi conto che c'era una differenza importante. Mentre per via... avendo il progetto stesso delle caratteristiche particolari, non solo di qualità di pregio della residenza che è prevista in quelle zone, ma soprattutto legata a tutti i sistemi e i criteri di bioedilizia e di bioarchitettura, sostenibilità ambientale e risparmio energetico e delle fonti non rinnovabili. L'ultima questione riguarda poi Appennini Bassa dove in sostanza quando è stato definito l'atto di trasferimento era in via di definizione un accordo transattivo per, come dire, la vertenza giudiziaria che era in piedi e che coinvolgeva quattro lotti sui sette che erano in quella zona. Successivamente questa transazione non ha avuto riscontro. Non si è arrivati ad un accordo e quindi quei lotti sono sostanzialmente bloccati nella loro possibilità di vendita essendo il contenzioso ancora aperto. Voglio rassicurare il Consigliere Belluzzi e lo troverà poi nella pratica che riguarderà il piano, che farà riferimento proprio alla convenzione urbanistica su Via Appennini Alta, che lì è prevista, su indicazione dell'assemblea dei soci e quindi da parte dell'Amministrazione Comunale e del Sindaco, la vendita per singoli lotti proprio per tenere fede a quell'impegno che ci si era assunti a suo tempo, anche in Consiglio Comunale, che riguardava proprio quella specifica lottizzazione, l'unica, credo, in questi anni, che riguarda un'area di proprietà pubblica.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco. Collega Agnetti,

prego.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: A me questa pratica proprio non mi piace. Non mi piace in particolare proprio per quello che stava dicendo il Sindaco sulla zona di Via Appennini Alta, dove lui dice che praticamente verranno garantiti i cittadini, ecc., ecc., mentre invece in commissione qualche giorno fa si parlava di tutt'altro. I cittadini non sono assolutamente garantiti, mi sembra di avere capito, perché per quello che è stato detto in commissione, e non ero solo, quindi... io ho capito in questa maniera...

...(Intervento fuori microfono)...

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: Forse ho capito male. Adesso vediamo. Casomai mi rispieghi. Allora, mi sembra di avere capito che possono partecipare tranquillamente tutte le aziende che vogliono, costruttori e quant'altro. Invece lo spirito era un altro.

...(Intervento fuori microfono)...

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: Aspetta! Fammi finire un attimo! Va bene. Però il Sindaco ha parlato praticamente della lottizzazione, dei lotti che possono essere venduti in Via Appennini Alta lotto per lotto e quindi io stavo rispondendo, in qualche maniera, anche all'intervento del Sindaco. Va bene. Quindi la pratica è quell'altra e allora rifarò l'intervento da quell'altra parte. Comunque nella sostanza non cambia niente. Su questa invece mi sembra di avere capito che si parla di abbassamento del valore dei lotti. Ok? E non mi piace lo stesso perché, per esempio, per quanto riguarda Via Appennini Bassa il lotto... quei lotti lì praticamente come valore vengono di fatto dimezzato. Prima era una cifra e adesso è esattamente la metà. Se non vado errato. E' così? Più o meno sì. Ecco. La giustificazione è che siccome lì c'è un contenzioso e fra tre mesi si andrà praticamente a sentenza allora praticamente la società dice: "Sapete che facciamo? Ci abbassiamo il prezzo e poi se ci va bene abbiamo guadagnano un fracco di soldi. Se ci va male praticamente, va bene, vedremo!" Insomma, sicuramente è una situazione che non mi piace. Non è stata molto chiara. Perché poi dopo, sì, va bene, il Presidente ha aggiunto che lì sono scappate fuori delle spese che non erano previste, e sto parlando delle fognature, ecc., ecc. A parte che a me mi risulta che le fognature è un discorso molto vecchio. Se ne parlava già due anni fa. Quindi che non fosse stata prevista una spesa di questo genere io credo che sia un assurdo. Comunque, va bene, io personalmente voterò contro e mi allineo quindi alla votazione che farà anche Belluzzi e gli altri colleghi. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Agnetti. Assessore Romagnoli, prego.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Giusto per chiarire su questo intervento del Consigliere Agnetti, posto che poi sulla questione della vendita dei lotti lo vedremo nella convenzione a seguire, che è quella urbanistica, che riguarda la cessione. Ma rispetto alla valutazione di Via Appennini Bassa le questioni che influiscono sono sostanzialmente due. Una è la questione... che però sono estremamente collegate. La realizzazione del grosso impianto fognario che deve essere... non realizzazione, correggo, che deve essere spostato perché attualmente l'impianto fognario passa esattamente sotto i lotti che dovrebbero essere venduti. Questo ovviamente non è possibile. Non è possibile nel caso in cui essi vengano venduti perché chiaramente se ci si fa una edificazione non è immaginabile che passi una fogna di non so quale diametro. La questione è legata al fatto perché prima di passare quest'area a Progetto Jesi o comunque in maniera concomitante, abbiamo ricevuto da parte del legale dei quattro confinanti con i lotti di cui stiamo parlando, una ipotesi transattiva. Tant'è che sia la sottoscritta, sia l'Assessore Olivi, sia il consiglio di amministrazione

successivamente della Progetto Jesi, ha valutato questa offerta dei confinanti di acquistare i lotti in maniera tale che non vengano edificati, proprio perché a loro non piace che vengano fatte queste edificazioni, diciamo, vicino. E questa transazione è una transazione che è stata valutata e che non si è conclusa. Però nel mentre che stavamo facendo questo passaggio sembrava potesse concludersi velocemente. Se veniva accolta quella transazione e i proprietari compravano i lotti non era più necessario nemmeno spostare l'impianto fognario perché lì non ci dovevano essere costruzioni e quindi i circa 300-400 mila euro di spostamento dell'impianto fognario si sarebbero recuperati. Ivi compreso il fatto che andando a transazione si potevano vendere immediatamente sia quei lotti lì, ma anche gli altri restanti perché la vendita purtroppo è unificata in un unico blocco, essendoci il ricorso su parte dei lotti, io ritengo che prudenzialmente non vadano venduti finché c'è ricorso perché se non si rischia una situazione poi di risarcimento come quella che vedremo. Quindi, alla luce di questa ipotesi transattiva, la valutazione era stata fatta a valore di mercato e così passata alla società. Il consiglio di amministrazione della società ha parlato il legale sempre di queste persone e ad oggi non si è addivenuti... cioè la transazione si è proprio... cioè le trattative si sono interrotte lasciando presumere il fatto che ognuno vada per la sua strada. E' vero, come dice il Consigliere Agnetti, che c'è una sentenza prossimamente, adesso non mi ricordo la data fissata, ma è pure vero che siamo al I grado e voi mi insegnate che comunque vadano le cose ci sarà sicuramente un appello dall'una o dall'altra parte e con i tempi della giustizia amministrativa è ragionevole pensare che questa cosa, salvo riprese delle trattative per transare, non si possa concludere non prima dei quattro o cinque anni. A questo punto, a mio avviso, in maniera estremamente corrette e prudente, il Consiglio di Amministrazione della Progetto Jesi ha ritenuto opportuno valutare in maniera inferiore quel bene proprio perché altrimenti, come ho spiegato in commissione, si creerebbero dei valori fittizi inesistenti che non è giusto che vengano rappresentati in bilancio e quindi ha attualizzato la vendita del bene almeno fra cinque anni e ha tenuto conto di questo costo dell'impianto fognario che così... che non era stato tenuto conto prima. Quindi queste sono le motivazioni. E lo voglio ripetere, proprio veramente, per chiarire bene questo aspetto, che la riduzione del valore è una riduzione prudente, cioè mi spiego meglio, se i consiglieri di amministrazione del Progetto Jesi avessero mantenuto quel valore in bilancio alla luce del fatto che ci sono delle incognite che quel valore possa essere raggiunto o no sul mercato, a mio avviso di da' una falsa rappresentazione del capitale, del valore che quella società ha in mano che invece così non è. Per cui io ritengo, veramente, in maniera estremamente prudente, sia nei confronti di terzi, che nei confronti dell'ente di appartenenza il consiglio ha ritenuto opportuno valutare inferiormente questo bene che è, ripeto, una valutazione. Ora, qualora il bene venga venduto a prezzi di mercato domani mattina superiori non c'è nessun problema, perché la società realizza il valore di mercato, avrà un utile che restituirà all'ente, essendo l'ente proprietario al 100% di questa società. Quindi la situazione è estremamente chiara e io ritengo anche prudente e cautelativa nei confronti sia degli amministratori nei confronti di terzi, che sia nei rapporti tra società e ente. Cioè per dirla, facendo una battuta, io... proprio veramente e poi chiudo, questa mattina sono stata ad Euro PA ad ascoltare alcuni convegni e uno in particolare parlava di questi rapporti tra Comune e società controllate con particolare riferimento a vicende della nostra Provincia e si faceva appunto riferimento a creazioni di valore fittizio nei rapporti tra società e ente. Questa delibera, è proprio stata portata per evitare questi aspetti, alla luce della valutazione prudente del consiglio di amministrazione su alcuni beni, che probabilmente potrebbero non avere il valore che hanno e dunque sia nei confronti di terzi e sia nei confronti dei creditori e sia nei confronti dei fornitori o altri interessati e sia nei confronti dell'ente il valore ad oggi viene abbassato.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO:Grazie Assessore. Non ho altri interventi colleghi e quindi pongo in votazione il punto n. 8). Scusa. Serrini. Prego.

CONS. SERRINI CESARE - U.S.: Non è un intervento. Solo un chiarimento all'Assessore, per capire. Quindi questo discorso dei valori così significativamente più bassi sono dovuti soltanto ad

un fatto di opportunità e di prudenza? E non anche, invece, al fatto che magari prima avessimo avuto delle perizie da un punto di vista tecnico completamente sbagliate? Perché se così fosse, questo io non lo so, te lo chiedo, e quindi poi valuterò... il progetto nel complesso io lo condivido, insomma. Se così fosse, si porrebbe il problema di capire se le somme che sono state pagate per perizie che poi si sono rivelate così clamorosamente errate sia invece opportuno, eventualmente, richiederle indietro, insomma.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Serrini. L'Assessore Romagnoli, prego.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Il Consigliere Serrini come al solito ha centrato nel pieno dell'argomento. Vado un attimo con alcune questioni tecniche, ma perché so che me lo comprende velocemente. Gli amministratori, in questo caso, hanno seguito la procedura di verifica prevista dal 2465 del Codice Civile e cioè sono andati a verificare se nella vendita effettuata nei confronti... dal socio nei confronti della società, i valori di passaggio erano congrui. Questo sapete che è un articolo che pone delle verifiche da parte del consiglio di amministrazione, come dicevo prima, a tutela di terzi. Sapete pure che quando il socio vende la propria società, le perizie che debbono essere redatte debbono essere giurate, secondo il 2343 – 2° comma del Codice Civile. Gli amministratori, facendo fare a loro volta, quindi, in questa verifica obbligatoria per legge la loro valutazione e nonché obbligatoria e anche opportuna, hanno riscontrato che ci sono delle modifiche di valutazione non derivanti da errori, perché il criterio da cui si parte, se voi leggete la valutazione redatta prima nel caso di Appennini Alta, che la valutazione redatta poi dalla società, i criteri valutativi sono gli stessi. L'unica che differisce, era come diceva il Sindaco prima, è l'aspetto della urbanizzazione di Via Appennini Alta, perché tra la prima perizia redatta a marzo 2006 e la seconda perizia redatta più o meno adesso, a marzo 2007, dopo un anno, emerge che secondo la delibera che abbiamo approvato in questo Consiglio Comunale il 22 dicembre 2006 con il piano particolareggiato di Via Appennini Alta, l'urbanizzazione è più onerosa perché ci sono delle caratteristiche di quei lotti che, diceva il Sindaco prima, di sostenibilità particolari che praticamente fa lievitare gli oneri di urbanizzazione di quell'area. Questo è il primo punto. Un caso. Quindi in questo caso si giustifica. Nel secondo caso, di cui dicevo prima, che dicevo prima il Consigliere Agnetti, a mio avviso l'ipotesi di transazione era giustificabile ma non credo che poteva bene essere tenuto in considerazione al momento della perizia iniziale, la questione del Commissariato non ha nulla a che vedere con le perizie, è una scelta puramente politica di voler cedere quel lotto al Ministero degli Interni e il Ministero degli Interni non ce lo paga. Però per far stare tranquillo il Consigliere Serrino, questa convenzione che noi andiamo ad approvare, delega il consiglio di amministrazione a verificare la congruità e l'esattezza delle perizie iniziali perché gli giriamo il debito, perché non abbiamo ancora pagato i periti, e nel caso in cui il Consiglio ritenga che vi siano degli errori e delle inesattezze è delegato dal socio e quindi dall'ente, anche ad instaurare un contenzioso pur di non pagare le perizie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore. Non ho altri interventi colleghi e quindi pongo in votazione il punto n. 8). Prego Agnetti.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: Quindi, noi voteremo ancora di più contro dopo le delucidazioni che praticamente l'Assessore ci ha dato, perché praticamente qua stiamo... si sta parlando, praticamente, di una svalutazione di oltre un milione di euro, mi sembra di avere capito. Di una svalutazione di oltre un milione di euro. Una perizia fatta nel 2003 dove i periti non hanno visto che sotto c'era praticamente le fogne? Cioè, voglio dire, ma che razza di perizia è stata fatta? Io non lo so. Io non l'ho vista e non posso nemmeno permettermi di aggiungere altro. Però, voglio dire, credo che quando uno fa una perizia di quel determinato lotto dovrà pure verificare che sotto, per costruirci la casa, si dovrà praticamente spostare le fogne. Tra l'altro la storia delle fogne, lo dico e lo ripeto, è una storia vecchia, perché io me la ricordo, stiamo parlando... andiamo indietro di due

anni, di tre anni, dove c'era praticamente tutto quanto il disegnano di dove passavano e come dovevano essere fatte e come venivano spostate. Non si parlava nemmeno di Via Appennino Alta all'epoca. Quindi, voglio dire, che c'erano le fogne lo sapevamo tutti!

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Agnetti. Collega Brazzini, prego.

CONS. BRAZZINI ENRICO - U.S.: Quanto ha detto prima l'Assessore ci può andare bene. Però io tra la documentazione vedo che comunque c'è "spese tecniche per stime patrimoniali e cariche di (inc.) residui da liquidare: 70 mila e 479 euro" a diversi personaggi. Quindi qualche cosa è stato già liquidato.

...(Intervento fuori microfono)...

CONS. BRAZZINI ENRICO - U.S.: Va bene. Però, voglio dire, rientra sempre nel patrimonio che noi abbiamo dato alla Jesi Servizi queste stime qua, comunque e quindi valutazioni che, voglio dire, non è che non è stato ancora pagato. Qualche cosa è stato pagato ma c'è ancora da pagare qualche cos'altro. Quindi...

...(Intervento fuori microfono)...

CONS. BRAZZINI ENRICO - U.S.: Va bene. Adesso quello che è non lo so. Se sia la maggior parte o meno. Però, ecco, questo è un chiarimento che penso che era dovuto. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brazzini. Non ho nessun intervento colleghi. Quindi pongo in votazione il punto n. 8): "Approvazione prima convenzione di disciplina dei rapporti tra ente locale socio unico e società unipersonale per operazioni di cartolarizzazione ex art. 84 della Legge Nazionale 289/02 per il superamento dell'esclusività dell'oggetto sociale e l'avvio dell'attività". Apriamo la votazione. Votazione aperta. Votiamo colleghi.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.05	(Rocchetti per S.D.I. - Aquilanti Pelagalli - D'Onofrio per A.N. - Brazzini e Serrini per U.S.)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.04	(Agnetti, Belluzzi e Bravi per F.I. - Zenobi per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto n. 8) viene approvato con 14 voti a favore, 4 contrari e cinque astenuti. C'è l'immediata esecutività. Apriamo la votazione. Votazione aperta. Votiamo.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.05	(Rocchetti per S.D.I. - Aquilanti Pelagalli - D'Onofrio per A.N. - Brazzini e Serrini per U.S.)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.04	(Agnetti, Belluzzi e Bravi per F.I. - Zenobi per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività non viene approvata in quanto identica votazione di prima. 14 a favore, 4 contrari e 5 astenuti.

PUNTO N.9 – DELIBERA N.50 DEL 30.03.2007

APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE URBANISTICA DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO ESECUTIVO (P.P.E.) APPENNINI ALTA

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Punto n. 9): “Approvazione schema di convenzione urbanistica del piano particolareggiato esecutivo (P.P.E.) Appennini Alta”. Non ho interventi colleghi. Collega Agnetti. Prego.

CONS. AGNETTI SILVIO – F.I.: Adesso posso tornarci? Sì. Ecco, il Sindaco diceva che praticamente si erano tutelati gli interessi dei cittadini. Che ogni cittadino... va bene, lo ripeto perché non faceva parte della stessa... quindi ripeto. Allora, in commissione mi sembra invece di avere capito il contrario, cioè in pratica potrebbe partecipare tutte le aziende di questo mondo, quindi il costruttore potrebbe partecipare a quel lotto, all'altro lotto, all'altro lotto ancora e addirittura potersi vedere assegnare addirittura tutti quanti i lotti. Se uno facesse il prezzo al rialzo, lotto per lotto, non si può fare al rialzo, però praticamente considerando tutta una serie di cose che si possono verificare uno magari fa la sua offerta, magari un po' più alta, e se li assegnerebbe tutti e poi fa la sua speculazione. Perché? Potrebbe farlo! D'altronde è successo già che praticamente da una perizia che era stata fatta di, mi sembra, un milione di euro, si sia passati ad un'altra di tre milioni di euro. Sbaglio? Quindi si può verificare di tutto perché di aree a Jesi ce ne stanno veramente poche di aree prestigiose e quindi praticamente il costruttore potrebbe benissimo decidere di fare un giochetto di questo tipo. Allora, tutto quello che dice il Sindaco potrebbe essere vanificato. Tutto quello che dice il Sindaco e anche tutto quello che praticamente volevamo dire noi. Tanto è vero che il presidente della società diceva che comunque è lui, loro, la società, che alla fine decide. Non è il Consiglio Comunale. Invece noi volevamo tutelate un po' di più queste cose. Quindi volevamo tutelare che i singoli potessero avere il loro lotto e credo che alla fine sarà difficile che questo si ottenga.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Agnetti. Non ho altri interventi e quindi do la parola al Sindaco. Prego.

SINDACO BELCECCHI FABIANO: Allora, io leggo testualmente quello che è contenuto nell'atto che andiamo a votare all'art. 10 in cui si dice che la procedura di vendita dei singoli lotti avverrà mediante asta pubblica. Qui faccio un primo stop e cioè il meccanismo dell'asta pubblica impedisce la possibilità di escludere soggetti. Quindi è evidente che all'asta pubblica debbono avere diritto di partecipare tutti. Imprese. Famiglie. Singoli. Ecc. Con il metodo delle offerte segrete attraverso la predisposizione di un bando di concerto con l'Amministrazione Comunale che terrà conto delle esigenze abitative e della tempistica di realizzazione degli interventi. L'aggiudicazione sarà disposta a favore del concorrente che avrà formulato l'offerta economicamente più vantaggiosa. Cioè, allora, detto questo, questo che cosa significa e in che cosa si traduce? Si traduce nel fatto che fermo restando che all'asta pubblica possono partecipare tutti, ma noi dovremmo definire insieme, amministrazione e Progetto Jesi, i contenuti del bando dell'asta e nel bando verranno definiti i criteri relativamente alle esigenze abitative, cioè significa che essendo l'asta fatta... o meglio, l'aggiudicazione fatta in base alla offerta economicamente più vantaggiosa, non è semplicemente il valore più alto, ma siamo... noi possiamo attribuire punteggi diversi, ad esempio, tra l'impresa, tra un singolo cittadino e tra una famiglia che possano, in qualche modo, incentivare e favorire la destinazione di quel lotto. Nel contempo saranno definiti, sempre nel bando, i tempi di realizzazione dell'intervento e l'Amministrazione, o meglio, la Progetto Jesi, potrà, ed è possibile, riservarsi la

possibilità di omettere penali o ritornare in possesso dello stesso lotto qualora il lavoro, cioè qualora la realizzazione della costruzione non avvenga entro un tempo stabilito. Anche di più. Cioè credo che sia possibile inserire nello stesso bando, anche il fatto che uno stesso soggetto non possa partecipare a più aste per lotti diversi. Quindi tutta questa partita ce la siamo... l'abbiamo inserita come orientamento ed indirizzo, ed è previsto nell'atto, che deve contenere questi elementi di incentivazione e di disincentivazione da un lato che effettivamente i lotti siano venduti singolarmente a singoli soggetti e non ad uno stesso che può partecipare a più aste e che contemporaneamente cerchi di limitare quell'effetto a cui faceva riferimento anche il Consigliere Belluzzi nell'intervento che aveva fatto prima, e cioè di tentare di contrastare questo effetto speculativo del ritardo o della messa a disposizione dei lotti a seconda delle convenienze di chi quel lotto ce l'ha in proprietà e quindi delle imprese, dei costruttori, ecc., in modo tale da non... cioè, quindi il fenomeno che si vuole... che chi ha interesse a questo tipo di operazioni è che vuole evitare è che più lotti vengano contemporaneamente messi sul mercato perché... o meglio, più costruzioni vengano contemporaneamente messe sul mercato perché avrebbe un effetto calmieratore, rispetto invece al valore e alla valorizzazione dei prezzi. Quindi da questo punto di vista io credo che ci sono tutte le condizioni per garantirci il raggiungimento di quell'obiettivo che tutti avevamo condiviso e che ci eravamo posti.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco. Allora, nel frattempo il collega Agnetti ha proposto un emendamento, se ho capito bene all'art. 10, l'articolo a cui si riferiva il Sindaco, sull'asta dei lotti, dico bene Agnetti? Che sostanzialmente il collega Agnetti chiede di sostituire la parola "di concerto con l'Amministrazione Comunale" con "di concerto con il Consiglio Comunale". Però credo che il Consiglio Comunale su queste questioni non sia il soggetto deputato...

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: No. Non possiamo votare. Adesso se il Segretario Comunale ci dà... cioè, io credo che noi non possiamo votare...

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Esatto. Cioè, il Consiglio Comunale non ha le prerogative di definire un bando. C'è l'ufficio e il responsabile del procedimento, sarà il dirigente di quel...

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: No. Però dice: "Di concerto con l'Amministrazione Comunale". E' ovvio che sul piano materiale sarà Jesi Progetto. Però sostituire...

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Allora bisogna formularlo in un altro modo. Che prima che il bando esca si porta a conoscenza di... Assessore Romagnoli, prego.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Siccome anche questa cosa il Consigliere l'aveva espressa in commissione e io ritengo che l'indirizzo sia corretto, cioè io lo condivido che l'ente, Consiglio Comunale tutto, sia a conoscenza di come andremo a fare questa convenzione. Però nei fatti non può essere approvato il bando dal Consiglio Comunale perché non gli è proprio nelle funzioni. Allora la proposta che avevo fatto io in commissione consiliare era di fare una risoluzione allegata a questa pratica come atto di indirizzo del Consiglio Comunale e poi di discutere dei contenuti di questo bando eventualmente in una commissione consultiva, come l'abbiamo già fatto altre volte

per Progetto Jesi. Nell'ambito dell'approvazione del Bilancio di Previsione, noi abbiamo chiamato il presidente del consiglio di amministrazione a spiegarci e ad illustrarci le attività della Progetto Jesi. Quindi, secondo me, può essere analizzata questa cosa nell'ambito della commissione consiliare. E' una proposta che faccio. Però, per carità. L'emendamento può essere votato.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: La sostanza comunque adesso, al di là della definizione, Consiglio Comunale o commissione congiunta, sempre di consiglieri comunali si tratta. Bisogna capire se è opportuno che all'art. 10... io credo che sia opportuno, se troviamo la formulazione giusta, che prima della pubblicazione, quindi prima della stesura definitiva del bando, il Consiglio Comunale in qualche modo possa essere messo a conoscenza dei contenuti del bando stesso.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Allora facciamo un emendamento proprio della Giunta che... cioè non quello che ha fatto Agnetti. Metterei un articolo specifico in cui secondo il piano programma della società nello statuto, la società deve comunicare all'ente che gli appartiene alcune operazioni importanti. Allora mettiamo, facendo richiamo a questi articoli dello statuto che la società si deve relazionare con il socio, che una volta preparato il bando lo porti a conoscenza della commissione consiliare...

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene. Quindi mettiamo a verbale tanto le sedute del Consiglio Comunale... la collega Meloni ha chiesto di intervenire. Prego.

CONS. MELONI ROSA – D.L. LA MARGHERITA: Io desidero puntualizzare quello che già ho espresso in commissione ma che credo è un po' la sintesi sia, mi pare di capire, delle esigenze del Consigliere Agnetti e delle garanzie, delle assicurazioni che ci dava adesso l'Assessore Romagnoli. L'Amministrazione, la Giunta, questa e la futura, sanno bene che la volontà politica più volte espressa in questa sede dai vari consigli comunali, non solo di questa Amministrazione, la volontà politica, ripeto, è quella di andare a dare le risposte a quella parte di cittadini di Jesi che chiedono un tipo di edilizia, chiamiamola così, pregiata. Cosa che può... esigenza che può trovare risposta in questa parte con la convenzione urbanistica che riguarda, appunto, il piano particolareggiato di Appennini Alta. Quindi indipendentemente dal fatto che adesso questa delibera non sia accompagnata da una risoluzione, l'indirizzo politico è chiaro ed è stato espresso in più sedi e in più volte. Credo che il Consiglio Comunale oggi può riconsegnare, risottolineare questa volontà politica e in sede di convenzione, che non è competenza del Consiglio Comunale, possa essere recepito e possa trovare una risposta a questa esigenza di evitare che ci sia l'accaparramento da parte di un solo soggetto di questi lotti del Piano Particolareggiato. Allora, lo strumento sarà la convenzione. Le modalità, è evidente che non essendo io, né il Consiglio Comunale né i tecnici, ma saranno affidati agli estensori tecnici di questa convenzione. Poi ritengo giusto che in audizione ancora una volta, così come il presidente della Progetto Jesi ci ha spiegato gli indirizzi e come si sta muovendo la società, altrettanto in un passaggio così delicato possa di nuovo dare la disponibilità per una audizione, in modo tale da esplicitare e comunicare i criteri che saranno introdotti in questa convenzione.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Allora, la dottoressa sta predisponendo una risoluzione a questa delibera e vediamo se coglie, in qualche modo, le richieste del Consigliere Agnetti e non solo. Che poi la commissione ritiene... dice: "Va bene. Portiamola con la comunicazione del Sindaco in Consiglio Comunale" la porterà pure in comunicazione del Consiglio, però non è una competenza del Consiglio Comunale. Però la commissione è emanazione del Consiglio Comunale? E' una commissione consiliare. Ci stanno tutti i gruppi. Voglio dire, è la stessa cosa. Colleghi leggiamo la risoluzione. Dunque, la risoluzione recita così, poi magari dopo se c'è da correggere qualche cosa non è assolutamente... prego dottoressa.

SEGRETARIO: “Il Consiglio Comunale in riferimento all’art. 10 della convenzione urbanistica di cui al punto “approvazione schema di convenzione urbanistica del piano particolareggiato esecutivo (P.P.E.) Appennini Alta” chiede che venga convocata apposita commissione consiliare competente al fine di rendere edotti i consiglieri dei contenuti del bando di assegnazione dei lotti”.

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Se lo vuoi mettere in votazione, lo mettiamo in votazione. Che ti devo dire Agnetti. Ma se questo poi è un emendamento... comunque va bene. Massimo della disponibilità. Allora colleghi, prima di votare la delibera debbo mettere in votazione l’emendamento proposto dal collega Agnetti e poi la risoluzione proposta dal Consiglio Comunale. L’emendamento presentato dal Consigliere Agnetti e poi la risoluzione. Apriamo le votazioni. L’emendamento del Consigliere Agnetti sostanzialmente dice... è riferito all’art. 10 della delibera e chiede di sostituire la parola “di concerto con l’Amministrazione Comunale” con “di concerto con il Consiglio Comunale”. Questo è il testo dell’emendamento presentato dal Consigliere Agnetti. La risoluzione proposta dal Consiglio Comunale. Apriamo le votazioni sull’emendamento presentato dal collega Agnetti. Apriamo la votazione. Votazione aperta. Votiamo.

PRESENTI	N.22	
ASTENUTI	N.01	(Rocchetti per S.D.I.)
VOTANTI	N.21	
FAVOREVOLI	N.06	(Agnetti, Belluzzi e Bravi per F.I. – Aquilanti Pelagalli, Zenobi e D’Onofrio per A.N.)
CONTRARI	N.15	(Belcecchi – Fiordelmondo, Aguzzi, Uncini, Bornigia, Lillini, Moretti, e Morbidelli per D.S. – Tittarelli per Gruppo Misto – Gregori, Lombardi e Meloni per D.L. La Margherita – Bucci per P.R.C. – Curzi per R.E. – Serrini per U.S.)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: L’emendamento presentato dal collega Agnetti viene bocciato, respinto con 15 voti contrari, 6 favorevoli e un astenuto. Ora pongo in votazione la risoluzione presentata dal Consiglio Comunale che dice: “Il Consiglio Comunale in riferimento all’art. 10 della convenzione urbanistica di cui al punto “approvazione schema di convenzione urbanistica del piano particolareggiato esecutivo (P.P.E.) Appennini Alta” chiede che venga convocata apposita commissione consiliare competente al fine di rendere edotti i consiglieri dei contenuti del bando di assegnazione dei lotti”. Pongo in votazione la risoluzione. Votazione aperta. Votiamo.

Entra: Brazzini
Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESENTI	N.23
ASTENUTI	N.00
VOTANTI	N.23
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: La risoluzione viene approvata all'unanimità. 23 voti su 23 presenti. A questo punto pongo in votazione il punto n. 9) con, ovviamente, relativa risoluzione. Apriamo la votazione sul punto n. 9). Votazione aperta. Votiamo colleghi.

PRESENTI	N.23
ASTENUTI	N.04 (Aquilanti Pelagalli e D'Onofrio per A.N.–Brazzini e Serrini per U.S.)
VOTANTI	N.19
FAVOREVOLI	N.15
CONTRARI	N.04 (Agnetti, Belluzzi e Bravi per F.I. – Zenobi per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto n. 9) viene approvato con 15 voti a favore, 4 contrari e 4 astenuti. C'è l'immediata esecutività. Votiamo l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.23
ASTENUTI	N.04 (Aquilanti Pelagalli e D'Onofrio per A.N.–Brazzini e Serrini per U.S.)
VOTANTI	N.19
FAVOREVOLI	N.15
CONTRARI	N.04 (Agnetti, Belluzzi e Bravi per F.I. – Zenobi per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività non viene approvata in quanto identica votazione di prima. 15 voti a favore, 4 contrari e 4 astenuti.

PUNTO N.10 – DELIBERA N.51 DEL 30.03.2007

VARIAZIONE PROGRAMMA OPERE PUBBLICHE ELENCO ANNUALE 2007 E
VARIAZIONE DI BILANCIO ESERCIZIO 2007

Esce: Lombardi

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Punto n. 10): “Variazione programma opere pubbliche elenco annuale 2007 e variazione di bilancio esercizio 2007”. Non ho interventi. Pongo in votazione il punto n. 10). Votazione aperta. Votiamo colleghi.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.08	(Agnetti, Belluzzi e Bravi per F.I. – Aquilanti Pelagalli, Zenobi e D’Onofrio per A.N. – Brazzini e Serrini per U.S.)

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto n. 10) viene approvato con 14 voti a favore e 8 contrari. C’è l’immediata esecutività. Votazione aperta. Votiamo.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.08	(Agnetti, Belluzzi e Bravi per F.I. – Aquilanti Pelagalli, Zenobi e D’Onofrio per A.N. – Brazzini e Serrini per U.S.)

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: L’immediata esecutività non viene approvata in quanto identica votazione. 14 voti a favore e 8 contrari.

PUNTO N.11 – DELIBERA N.52 DEL 30.03.2007

CONCESSIONE DI FIDEIUSSIONE A FAVORE DEL CONSORZIO ZIPA

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Punto n. 11): “Concessione di fideiussione a favore del Consorzio ZIPA”. Non ho interventi. Pongo in votazione. Collega Belluzzi, prego.

CONS. BELLUZZI GIOACCHINO – F.I.: Io non ho ben capito (**fine nastro**) una fideiussione al Consorzio ZIPA per acquistare un’area presso il Comune di Camerano, cioè onestamente la fideiussione per il Comune credo che sia un impegno che comunque sia è un qualche cosa che quando si arriverà, come si arriverà, al Bilancio patrimoniale, ecc., perché io credo che sia una cosa assurda. Ci penserà il Comune di Camerano a garantire la ZIPA per gli interventi che vengono realizzati. Non capisco né il motivo, né il senso di questa delibera. Per questo voteremo contro.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Belluzzi. Assessore Romagnoli, prego.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Volevo chiarire questo aspetto al Consigliere Belluzzi, perché effettivamente potrebbe sembrare un po’ un controsenso. Però voi sapete che il Comune di Jesi, insieme alla Provincia di Ancona e al Comune di Ancona, ha la quasi totalità delle quote del Consorzio ZIPA in virtù del fatto che avevamo incrementato la nostra partecipazione qualche anno fa. Ora, il Consorzio ZIPA interviene nell’area di Camerano, acquistando le aree e urbanizzandole e ovviamente rivendendole. Questo tipo di partecipazione del consorzio nell’area di Camerino, tiene anche in piedi il PRUST della Provincia di Ancona, questo per completezza di informazione. Però la ZIPA nell’ambito di questo investimento, che è di circa 8 milioni di euro, ha chiesto ai soci che hanno la maggioranza delle quote, non l’ha chiesto a chi c’ha l’1%, e quindi il Comune di Jesi, il Comune di Ancona e la Provincia di Ancona, di garantire con una fideiussione l’operazione perché riesce a spuntare, credo, dei tassi migliori e soprattutto ha l’azione del socio che dimostra nei confronti dell’istituto di credito che verrà, penso, messo in... cioè verrà fatta una ricerca di mercato, un sondaggio di mercato, avrà sicuramente una valenza, come dire, di garanzia maggiore. Quando questa cosa è stata proposta nell’ambito dell’assemblea dei soci, a cui hanno partecipato i Sindaci, è stata fatta una precisazione da parte dei Sindaci e cioè che questa fideiussione non fosse né onerosa per gli enti che la rilasciavano, né desse complicazioni dal punto di vista del patto di stabilità o di altro tipo di indebitamento. Abbiamo fatto una verifica insieme al Dott. Della Bella ed effettivamente questa fideiussione, come potenzialità di indebitamento, non ci incide perché è un impegno che non è detto che venga a maturare. Anzi, mi auguro che non maturi affatto perché è comunque una garanzia. La questione che pone, dal punto di vista politico, il Consigliere Belluzzi rispetto alla questione Jesi/Camerino, è altra cosa. Io però devo precisare che questa fideiussione non incide minimamente né come costi, perché abbiamo precisato che non deve essere posto alcunché a carico del Comune, quindi per dire anche la spesa della sottoscrizione della fideiussione non è a carico dell’ente né deve impedirci, dal punto di vista dell’indebitamento, alcunché.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore Romagnoli. Collega Belluzzi, prego.

CONS. BELLUZZI GIOACCHINO – F.I.: Per dichiarazione di voto. Accetto tutte le giustificazioni, ma credo che non sia il caso... cioè, voglio dire, se la ZIPA dopodomani acquista un terreno a Castelfidardo, a Osimo, ecc., garantiamo sempre noi? Io ho capito che non incide sul patto di stabilità fino a quando non matura l'insolvenza, che non ci sarà mai. Ma credo che il coinvolgimento della zona vada fatto nel... il coinvolgimento deve essere fatto nei Comuni in cui insiste l'area. Cioè, a me se ci aveva chiesto una fideiussione perché la ZIPA acquistava un lotto di terra a Castelbellino o a Monsano, io avrei capito che la ricaduta occupazionale, i benefici, ecc., verrebbero anche al Comune di Jesi. Ci sta. E' una specie di solidarietà tra enti. Io credo che in questo posto sia una fideiussione, garanzia dell'assunzione di responsabilità da parte del Comune di Jesi fuori posto e senza nessuna ricaduta. Io credo che sia anche eccezionale formalmente l'atto, in quanto non esiste nessuna pubblica utilità, nessuna... ecc. La ZIPA è un soggetto giuridico di cui noi siamo soci e indipendentemente dalla condivisione dei progetti, comunque sia la nostra è una partecipazione importante, ma questo non centra assolutamente niente per cui voteremo contro.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Belluzzi. Agnetti, prego.

CONS. AGNETTI SILVIO – F.I.: Non è per dichiarazione di voto perché già mi ha anticipato Belluzzi. Era soltanto per un chiarimento. Quindi, siccome era intervenuta la Romagnoli, non erano finiti gli interventi, ecc., intervengo adesso. Allora, io volevo chiedere una cosa. Quali sono, praticamente, i Comuni che hanno, diciamo, dato questa garanzia? Al di fuori di quello di Jesi.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Assessore Romagnoli, prego.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Allora, i Comuni sono il Comune di Ancona e la Provincia di Ancona, perché sono gli enti che hanno le quote di partecipazione più alta. Allora, l'assemblea della ZIPA ha stabilito di coinvolgere gli enti consorziati maggiormente rappresentativi: Provincia di Ancona, Comune di Ancona e Comune di Jesi al fine di garantire... ecc., ecc.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Allora, pongo in votazione il punto n. 11): "Concessione di fideiussione a favore del Consorzio ZIPA". Apriamo la votazione. Votazione aperta. Votiamo.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.14
CONTRARI	N.08 (Agnetti, Belluzzi e Bravi per F.I. – Aquilanti Pelagalli, Zenobi e D'Onofrio per A.N. – Brazzini e Serrini per U.S.)

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto n. 11) viene approvato con 14 voti a favore e 8 contrari. C'è l'immediata esecutività. Votiamo colleghi.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.14
CONTRARI	N.08 (Agnetti, Belluzzi e Bravi per F.I. – Aquilanti Pelagalli, Zenobi e D'Onofrio per A.N. – Brazzini e Serrini per U.S.)

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività non viene approvata in quanto identica votazione: 14 a favore e 8 contrari.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi buonasera. Vi ricordo che il

prossimo Consiglio Comunale è stato convocato, quindi già è stato convocato, per martedì prossimo 3 aprile alle ore 16.30.